

Orizzonte COMUNE

Notiziario di Comano Terme
Agosto
2014



ANNO 4 - n. 1/14 - Quadrimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - CNS TRENTO - TAXE PERCUE



Sommario



Periodico di informazione
del Comune di Comano Terme

Editore:
Comune di Comano Terme
Via G. Prati 1 - 38070 Ponte Arche (Tn)

Reg. Tribunale Trento n. 14 del 07.04.2011

Direttore:
Livio Caldera

Direttore responsabile:
Franco Brunelli

Comitato di redazione:
Micaela Bailo, Manuel Carli,
Paolo Dalponte, Fabrizia Frieri,
Roberto Gusmerotti,
Gabriella Maines, Denise Rocca.

Hanno collaborato:
A.P.T. Terme di Comano Dolomiti di Brenta,
Angelo Zambotti, Mauro Donati, Diego Salizzoni,
Valentino Zambotti, Liana Formaini.

Grafica, impaginazione e stampa:
Antolini Tipografia - Tione di Trento



Foto di copertina:
L'esterno della chiesa
di Dasindo
Foto di Carla Martini

Orizzonte COMUNE

Comune e Cittadini

Redazionale.....	1
Notizie in pillole dall'Amministrazione.....	2
La consulta frazionale di Ponte Arche.....	7
Cultura e società.....	8
Nuova sede per la biblioteca di Valle.....	14

Turismo e Territorio

Eventi e manifestazioni Estate 2014 - Terme di Comano.....	16
---	----

Persone e Comunità

Raffaella Rigotti e una generosità mai ostentata.....	20
--	----

Economia e Società

C.E.I.S., dopo un secolo di storia, il futuro.....	22
Gli agriturismi del nostro Comune.....	26

Cultura e Territorio

Cibo e Paesaggio a Maso Pacomio.....	28
L'impegno dell'Ecomuseo della Judicaria.....	30

Cultura e Società

Le tante iniziative dell'UTETD.....	32
Giovanni Prati, 200 anni dalla nascita.....	35
Un Giovanni Prati diverso... anzi due.....	37

Sport e Società

Tutto il mondo dello sport.....	33
---------------------------------	----

Associazioni

L'Associazione IMA.G.E. e i segreti di una bella foto.....	40
I vent'anni della banda musicale.....	42

Arte e Cultura

La Cripta di S. Croce: sculture e testimonianze altomedievali.....	44
---	----

Redazionale

Opere pubbliche: bilancio ampiamente positivo

Dopo quattro anni dalla nascita del Comune di Comano Terme e a meno di un anno dalle prossime elezioni comunali, possiamo compiere una prima valutazione di ciò che questa amministrazione ha programmato, iniziato e portato a termine nell'ambito generale delle cosiddette opere pubbliche. La nuova dimensione comunale, che fa di Comano Terme il quarto Comune delle valli Giudicarie, ci ha consentito di ampliare i progetti ben oltre il risultato della semplice somma dei progetti dei due Comuni di origine, prova ne è il fatto che diverse opere sono state portate a compimento anche quando i Comuni vicini, inizialmente favorevoli, si sono ritirati dal partecipare economicamente alla loro realizzazione (vedi ad esempio il centro sportivo o la sede della Croce Rossa). La possibilità di avere un ufficio tecnico adeguatamente strutturato e dotato di competenze tecniche di alto livello, la disponibilità di risorse economiche date dal premio di unificazione, il maggior peso politico di un Comune di medie dimensioni nella realtà provinciale, l'oculatazza nella gestione delle finanze - il nostro Comune praticamente non ha debiti - ci hanno permesso di far fronte con spirito costruttivo ai provvedimenti di taglio della spesa pubblica voluti dallo Stato e dalla Provincia. La crisi economica, che ha caratterizzato questo quinquennio con i suoi effetti deleteri, ha frenato i nostri progetti costringendoci a dirottare molte risorse su interventi di natura sociale strettamente necessari. Nonostante le difficoltà, le opere pubbliche programmate sono tuttavia proseguite, altre di nuove ne sono state pianificate, sempre comunque nell'ottica di migliorare i servizi e con molta attenzione alla sobrietà e alla sostenibilità delle spese di gestione.

Molti concittadini ci chiedono come mai ci voglia così tanto tempo (a volte non basta un quinquennio) per

potare a compimento opere di cui si parla da molto tempo e che hanno trovato tutti d'accordo nella decisione di realizzarle. Purtroppo la risposta è desolante... le procedure normative obbligano e costringono l'amministrazione tutta (consiglio, giunta, uffici), in nome della trasparenza e della tracciabilità della spesa, delle norme anti corruzione, del codice degli appalti, a dover produrre decine, a volte centinaia, di atti amministrativi, invitare ogni volta moltissimi concorrenti alle gare di appalto, dei progetti prima e dei lavori poi, per ciascuna opera pubblica. Abbiamo constatato che per veder realizzata un'opera di medie dimensioni sono necessari circa tre anni dalla prima delibera di progetto. Questo dato è ampiamente condiviso da tutte le amministrazioni e oggetto di continue richieste di semplificazione normativa che tuttavia non sembrano mai essere prese in considerazione.

Per garantire la massima efficacia degli interventi, la giunta comunale fin dall'inizio si è voluta dare un metodo nell'individuazione delle priorità con cui gestire questo importante settore. La precedenza è stata data al completamento delle opere già iniziate dalle precedenti amministrazioni e tra queste vi sono soprattutto le strade (allargamento strada Villa-Cillà, allargamento della strada di ingresso nord all'abitato di Poia, rifacimento strada val Lomasone), fognature (frazioni ex Bleggio inferiore, Comano e Lundo), oltre al centro sportivo Le Rotte. Sono state poi programmate le opere già finanziate dalla Provincia che fossero comunque in linea con il programma dell'amministrazione. Qui troviamo l'asilo nido di Comighello, il marciapiede a Ponte Arche verso Tione, il marciapiede di collegamento Vigo-Campo, l'asestamento di molte strade forestali. Infine la progettazione delle opere previste dai vari piani programmatici o masterplan. Ovviamente la programmazione ha in certi casi dovuto cedere il pas-



Le foto di questa pagina, di Luigi Bosetti, si riferiscono a lavori pubblici nel centro di Ponte Arche.

so a interventi più o meno urgenti, in particolare alcune opere sono state realizzate per mettere in sicurezza luoghi, reti, vie di comunicazione, argini e abitazioni, messe a rischio a seguito di forti eventi atmosferici. L'amministrazione ha voluto puntare molte delle proprie energie sulla programmazione in tutti settori ove questa era applicabile, abbandonando il tradizionale metodo dell'intervento su richiesta o del soddisfacimento delle necessità più immediate, talvolta anche giustificate.

Sono stati adottati così degli strumenti di indirizzo strategico (masterplan) orientati a sviluppare delle ipotesi complessive sulla programmazione del nostro territorio, individuando i soggetti interessati, le possibili fonti di finanziamento, gli strumenti e le azioni necessarie alla loro attuazione. Ecco che il masterplan per Ponte Arche, primo e più importante, è nato per disegnare attraverso un progetto organico e certamente attuabile, gli interventi per i prossimi 25-30 anni nella frazione principale del Comune al fine di renderla degna della sua vocazione turistica e quale centro di valle. Altri piani sono stati sviluppati per migliorare i servizi comunali, il piano per l'illuminazione pubblica (PRIC), quello per l'energia sostenibile (PAES), quello acquedottistico ecc.

Siamo consapevoli che il lavoro intrapreso da questa amministrazione, per la sua complessità, andrà ad interessare anche le prossime che vi succederanno. Siamo convinti che nessuno però rimpiangerà il passato. Ci auguriamo invece che l'impegno per avere un Comune unico nelle Esteriori – i vantaggi sono moltissimi e di gran lunga superiori alle perdite - si rafforzi e possa superare i piccoli e grandi interessi di paese che ancora frenano i nostri colleghi amministratori. Perché siamo anche convinti che la cittadinanza, se interpellata, non avrebbe alcun dubbio in merito.



Notizie in pillole dall'Amministrazione

Come consuetudine, per informare al meglio in merito al lavoro svolto dalla giunta comunale in carica, si riportano qui di seguito, raggruppate per argomento e in estrema sintesi, alcune tra le numerose delibere e atti di indirizzo approvati nei primi sei mesi del 2014.

Si ricorda che per eventuali approfondimenti tutti gli atti sono depositati presso il Comune ed è possibile chiederli in visione.

LAVORI PUBBLICI.

- Autorizzazione e contestuale rilascio della concessione alla ditta Gabogas 2 sas con sede a Vobarno (BS) per l'occupazione permanente di sottosuolo pubblico nella frazione di Lundo, con tubazioni interrate in polietilene per adduzione di gas g.p.l. alle abitazioni dei censiti.
- Atto di indirizzo per l'affido dei lavori di posa cavi-dotto dell'impianto di illuminazione di via Fucine a Ponte Arche all'impresa Giordani Costruzioni srl con sede a Comano Terme.
- Approvazione in linea tecnica del progetto preliminare dei lavori di arredo urbano della frazione di Dasindo. Gli interventi prevedono il completamento di un tratto di marciapiede e la modifica dell'incrocio di entrata in paese.
- Atto di indirizzo per il conferimento dell'incarico relativo alla progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione, per la realizzazione dell'elettrificazione della val d'Algone attualmente priva di servizio elettrico, al raggruppamento temporaneo di professionisti (r.t.p.) con capogruppo il p.ind. Simone Maestri con studio tecnico in Carisolo (TN).
- Atto di indirizzo per l'affido all'arch. Sandro Giongo, con studio in Comano Terme, della progettazione preliminare dell'arredo urbano nella frazione Ponte Arche, compatibile con Masterplan, nei tratti ponte Duina-stazione autocorriere e stazione autocorriere-Terme di Comano.
- Lavori di realizzazione di un marciapiede al bordo della s.p. 5 del Bleggio tra gli abitati di Ponte Arche e Cares - tratto dall'incrocio di via Mazzini al 1° tornante: approvazione dell'aggiornamento prezzi e modalità di affidamento dei lavori. Atto di indirizzo per il conferimento dell'incarico di direzione lavori,

misura, contabilità, assistenza, predisposizione certificato di regolare esecuzione.

- Approvazione in linea tecnica del progetto preliminare dei lavori di "realizzazione parcheggio" sulla p.ed. 27 e p.f. 97/2 c.c. Vigo Lomaso in località San Rocco.
- Approvazione dello schema di accordo pubblico-privato da stipularsi con la società Bleggi & co snc, nella persona del rappresentante legale in carica, al fine dell'acquisizione al patrimonio pubblico a titolo gratuito di un immobile da adibirsi a biblioteca comunale identificato dalla p.ed.108/1 - p.m.3 c.c. Poia: individuazione della proposta urbanistico - economica privata rispondente al pubblico interesse.
- Accordo amministrativo con il Comune di Bleggio Superiore riguardo al progetto esecutivo relativo ai lavori di realizzazione di una nuova rete di acquedotto e sdoppiamento dell'esistente rete fognaria delle frazioni di Balbido, Madice, S.Croce e Gallio: autorizzazione al passaggio e al collegamento con la rete di Bleggio Inferiore.
- Atto d'indirizzo per l'affidamento dell'incarico di progettazione relativamente ai "lavori di completamento della sistemazione dei dissesti che hanno interessato il versante a monte della s.s. 237 del Caffaro in prossimità dell'edificio sito sulla p.ed. 105 c.c. Godenzo tra l'abitato di Ponte Arche e le Terme di Comano.
- Atto di indirizzo per il conferimento all'ing. Gianfranco Pederzoli, con studio tecnico in Stenico, dell'incarico relativo alla stesura della variante dei lavori di sdoppiamento della fognatura comunale nelle frazioni di Lundo e Comano. Conferimento al dott. Oscar Fox dell'incarico per la stesura della variante n.1 e del tipo di frazionamento dei lavori di realizzazione della strada forestale "Matton".

CANTIERE COMUNALE.

- Atto di indirizzo per l'acquisto di un autoveicolo leg-



Le foto di questa e delle pagine seguenti, riferite a lavori pubblici, sono di Luigi Bosetti



gero per trasporto merci, in sostituzione del Porter Piaggio attualmente in uso, per l'acquisto di una fredda sgomberaneve e altre attrezzature accessorie, da fornire in dotazione al cantiere comunale.

SCUOLE E ASILI.

- Approvazione della graduatoria delle domande di ammissione al servizio di asilo nido intercomunale per l'anno educativo 2013-2014 - inserimenti a gennaio.
- Approvazione del preventivo di spesa 2014 del servizio Istituto comprensivo Giudicarie Esteriori Ponte Arche pari ad € 128.620,00, di cui € 37.673,71 a carico del Comune di Comano Terme.
- Approvazione del preventivo di spesa 2014 del servizio asilo nido delle Giudicarie Esteriori in convenzione pari ad € 408.200,00, di cui € 16.354,47 a carico del Comune di Comano Terme.

ATTIVITÀ CULTURALI E SPORTIVE.

- Approvazione del preventivo di spesa 2014 e programma delle attività culturali per l'anno 2014 della biblioteca di valle delle Giudicarie Esteriori, pari ad € 190.000,00 di cui € 47.886,46 a carico del Comune di Comano Terme.
- Partecipazione al progetto "Universiade ad emissioni zero".
- Partecipazione finanziaria ai corsi dell'università della terza età per l'anno accademico 2013 / 2014: approvazione preventivo spesa 2013/2014, pari ad € 9.349,92 di cui € 4.554,87 a carico del Comune di Comano Terme.
- Approvazione dei consuntivi di spesa 2011 e 2012 del servizio in forma associata "utilizzo sovraumunale delle palestre": palestra di Stenico, pari ad € 7.964,75 di cui € 1.632,01 a carico del Comune di Comano Terme per l'anno 2011 e ad € 10.383,92 di cui € 2.172,23 a carico del Comune di Comano Terme per l'anno 2012.

- Approvazione preventivo di spesa 2013 del servizio in forma associata "utilizzo sovraumunale delle palestre di Fivavé - Stenico - Ponte Arche". Palestra di Stenico 2013, pari ad € 11.565,00 di cui € 3.004,59 a carico del Comune di Comano Terme.
- Approvazione convenzione tra il servizio Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda" e l'associazione pro Ecomuseo "dalle Dolomiti al Garda", anni 2014 - 2015.
- Progetto "Tam Tam" di sostegno all'integrazione di minori extracomunitari immigrati: approvazione rendiconto 2013, adesione al progetto anno 2014, pari ad € 19.808,07 di cui € 1.120,00 a carico del Comune di Comano Terme relativamente al consuntivo 2013 ed una previsione di spesa per l'anno 2014 di euro 19.700,00 con una quota presunta a carico del Comune di Comano Terme di euro 910,00.
- Celebrazione del bicentenario della nascita del poeta Giovanni Prati organizzata dall'amministrazione comunale, 23-24 maggio 2014. Approvazione budget pari ad € 1.800,00.

CONTRIBUTI AD ENTI E ASSOCIAZIONI.

- Concessione di contributi per lo sviluppo e la promozione dell'attività sportiva ad associazioni svolgenti attività dilettantistica: anno 2013. L'ammontare complessivo deliberato è di € 38.800,00.
- Concessione contributo straordinario al Consorzio irriguo e di miglioramento fondiario Lomaso - Fivavé per la manutenzione ordinaria delle strade frazionali e interpoderali del 3° distretto Lundo - Comano - Poia - Godenzo: anni 2012 e 2013, pari ad € 6.000,00 (€ 3.000,00 per l'anno 2012 ed € 3.000,00 per l'anno 2013).
- Erogazione contributo alla parrocchia di S.Lorenzo di Vigo Lomaso per la messa a disposizione a fini sociali della struttura oratorio di Vigo: anno 2013, pari ad € 3.000,00.



- Approvazione consuntivo di spesa 2013 e preventivo di spesa esercizio 2014 gestione "Condominio al parco", immobile destinato a sede della Croce rossa italiana, pari a complessivi € 10.016,93 di cui a carico del Comune di Comano Terme € 461,70 per il consuntivo 2013 e presunti € 12.500,00 di cui € 544,74 a carico del Comune di Comano Terme per il preventivo 2014.
- Erogazione contributo all'Azienda per il turismo Terme di Comano - Dolomiti di Brenta scarl: anno 2014 per il rifacimento dell'impianto della rete informatica degli uffici di proprietà comunale e per acquisto di un totem pubblicitario, pari ad € 5.700,00 (€ 4.200,00 per manutenzione della rete informatica ed € 1.500,00 per l'installazione del totem).
- Concessione del patrocinio alle manifestazioni sportive podistiche denominate "Lucciolata e Camminata delle Terme di Comano" del 06.08.2014 e 27.08.2014.
- Erogazione contributo all'associazione pro Ecomuseo dalle Dolomiti al Garda per l'organizzazione delle attività a favore del servizio Ecomuseo, pari ad € 8.000,00.
- Approvazione della relazione e saldo contributo per prestazione di servizi dell'Azienda per il turismo Terme di Comano - Dolomiti di Brenta scarl per la promozione e animazione turistica estiva ed invernale - anno 2013, pari a complessivi € 46.700,00.

SERVIZI DI UTILITÀ SOCIALE.

- Progetto per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili - intervento 19/2014. Approvazione in linea tecnica e individuazione dei criteri di selezione dei lavoratori.
- Affidamento alle cooperative sociali di tipo "b" o ai loro consorzi per l'attuazione degli interventi 19 - "progetti di accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili". Individuazione del soggetto da incaricare del servizio e approvazione dell'atto di indirizzo per l'affidamento.
- Estate bambini 2014. Colonia estiva diurna. Atto d'in-

dirizzo per la raccolta delle adesioni per l'istituzione del servizio per il periodo 07.07.2014 - 14.08.2014.

- Approvazione della gestione del tirocinio formativo e di orientamento con l'istituto Marconi di Rovereto, G. Floriani di Riva del Garda e Lorenzo Guetti di Tione.

VARIE.

- Contratto di cessione in locazione ad uso stazione autocorriere dei locali p.ed. 182 sub. 8 in c.c. Poia e p.ed. 183 sub 1 alla società Trentino Trasporti s.p.a. di Trento, per la durata di sei anni.
- Affidamento al Consorzio dei Comuni trentini del servizio di informazione e comunicazione tramite messaggi SMS alla cittadinanza per il periodo dal 01.01.2014 al 31.12.2016.
- Impegno di spesa per finanziare il servizio di cremazione delle salme a favore dei censiti del Comune.
- Approvazione schema di protocollo d'intesa per la completa definizione delle vertenze giudiziarie in corso tra l'amministrazione comunale e Armando e Rosanna Alberti.
- Approvazione della delimitazione dei centri abitati delle frazioni del Comune di Comano Terme ai sensi del d.lgs 30/04/1992 n. 285 "nuovo codice della strada" art. 4.
- Approvazione proposta definitiva del bilancio di previsione 2014, pluriennale 2014 - 2016, e relazione previsionale e programmatica con allegato piano delle opere pubbliche.
- Vendita a trattativa privata di circa 90 mc. di legname in piedi e affido taglio e accatastamento di circa 200/250 q.li di legna da ardere per i censiti in località "Ponte Pià" zona Ponte Arche - uso civico Bleggio Inferiore.
- Indizione confronto concorrenziale per la vendita a trattativa privata del lotto di legname denominato "Cologio", frazione di Lundo, di mc. 207 ai sensi dell'art. 21 della l.p. n. 23/1990.



- Indizione confronto concorrenziale per la vendita a trattativa privata del lotto di legname denominato "Speronel", frazione di Campo Lomaso, di mc. 160.
- Vendita a trattativa privata del lotto denominato "Schianti" di mc 300 tra malga Nambi e malga Movlina.
- Acquisto di legna da ardere per l'anno 2014 per i censiti della frazione di Campo Lomaso.
- Propaganda elettorale. Designazione e delimitazione degli spazi riservati alla propaganda per le consultazioni elettorali relative alla elezione dei rappresentanti dell'Italia al parlamento europeo del 25 maggio 2014.
- Approvazione del preventivo di spesa 2014 del servizio pubblico di trasporto urbano turistico intercomunale – mobilità vacanze.
- Affidamento dell'incarico della gestione del servizio sulle pubbliche affissioni del Comune di Comano Terme a Piercarlo Riccadonna.
- Incarico di stesura variante del piano regolatore comunale ex-Lomaso ed ex-Bleggio inferiore in attuazione delle previsioni urbanistiche contenute nel Masterplan per Ponte Arche relativamente all'area Alberti.
- Affidamento del servizio di rifacimento della segnaletica orizzontale di tutte le frazioni del Comune di Comano Terme.
- Conferimento incarico agli avvocati Andrea Lorenzi, Marco dalla Fior e Paolo Stella Richter per la difesa davanti al Consiglio di stato delle ragioni del Comune in ordine al ricorso presentato da Cristel immobiliare srl di Albertini Franco.
- Affidamento del servizio e approvazione convenzione con Unicredit spa per il servizio di tesoreria del Comune di Comano Terme dal 01.01.2014 al 31.12.2016.



La consulta frazionale di Ponte Arche

Erano quasi una cinquantina i partecipanti all'ultima consulta frazionale di Ponte Arche e della Val d'Algone che si è tenuta lo scorso 31 gennaio 2014. Tanti partecipanti a conferma dell'importanza degli argomenti.

Il primo dei quali ha riguardato il progetto della nuova rotonda e la creazione della piazza "Unione dei Comuni". A spiegare i lavori è stato lo stesso progettista, l'ing. Ignazio Fusari, che ha sottolineato come la nuova rotonda sorgerà al posto dell'attuale incrocio fra la strada statale del Caffaro e la provinciale per Riva del Garda, anche se sarà decentrata rispetto all'incrocio esistente. Verrà poi, per questioni di sicurezza, rimosso l'abete esistente e creata, al posto dell'attuale parcheggio antistante la biblioteca, la nuova piazza intitolata all'Unione dei Comuni. Tutta l'area verrà inoltre qualificata con l'ampliamento del piazzale della chiesa e la costruzione di una scalinata di collegamento fra lo stesso sagrato e la via Mazzini. A completamento, nuovi punti luce, alcune opere di rallentamento del traffico, una nuova pensilina e un'opera d'arte che simboleggerà la recente unione tra Bleggio inferiore e Lomaso. Il sindaco ha poi dato comunicazione degli altri lavori in programma, innanzitutto la nuova biblioteca di Valle che troverà posto nella ex Masera Tabacchi, vista la donazione a titolo gratuito dei proprietari, per cui i locali dell'attuale biblioteca ospiteranno servizi e uffici dislocati in altre sedi, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe. Ma c'è pure l'intenzione di continuare con i lavori di messa in sicurezza e di miglioramento delle scuole medie, mentre lo studio Giongo Associati si occuperà della riqualificazione dell'arredo urbano di via Battisti, dal ponte sul Duina fino allo stabilimento termale, secondo quanto previsto dal masterplan.

Si sono trattati poi tantissimi altri argomenti, molti dei quali sollecitati dai referenti frazionali, Mario Bianco e Stefano Zanoni. Li elenchiamo:

- la pagina facebook "Ponte Arche cittadinanza attiva" per permettere una maggiore partecipazione della popolazione;
- il controllo del territorio e il numero dei vigili urbani;
- lo spostamento dell'isola ecologica di via Lungosarca;
- il rifacimento dell'illuminazione pubblica con lampade a tecnologia LED chiesto da chi abita in via Lungosarca e via Fucine;
- i lavori per la costruzione del primo tratto di marciapiede tra Ponte Arche e Cares per collegare il paese col cimitero;
- il "business plan" dell'Azienda termale di Comano;
- la riqualificazione di piazza Mercato e lo stato dell'attuale fontana;
- l'ipotesi difficilmente realizzabile di chiusura della statale del Caffaro per permettere manifestazioni in strada;
- i cavi per la fibra ottica e i punti wifi;
- il rispetto del regolamento sulla detenzione e la circolazione di animali;
- i lavori per gli acquedotti che serviranno Ponte Arche;
- il problema della ricezione televisiva per chi abita in via Battisti.

Una documentazione più specifica sui lavori illustrati e sull'esito della riunione della consulta frazionale è consultabile presso gli uffici comunali.

Sintesi tratta dal verbale di Mario Bianco e Stefano Zanoni, referenti della Consulta di Ponte Arche.

Cultura e società

È sempre mettendo nero su bianco i principali appuntamenti culturali e sociali del nostro Comune che ci si rende conto della sua dinamicità. A conferma di questo ripercorriamo assieme il primo semestre 2014.



UN LIBRO DEDICATO ALLA CHIESA DELL'ASSUNTA.

Domenica 5 gennaio a Dasindo, in una chiesa affollata per l'occasione, è stato presentato il libro curato da Graziano Riccadonna e Ivana Franceschi dedicato alla bellissima chiesa del paese e alla sua comunità. Oltre ai curatori è intervenuto anche il prof. Pietro Marsilli presentando in particolare la figura dell'architetto Giovanni Maria Filippi che progettò nel 1595 l'ampliamento della chiesa. Grande l'interesse riscosso dalla piacevole serata culturale, conclusasi poi con una degustazione offerta dalla comunità locale.

BICENTENARIO PRATIANO. Domenica 26 gennaio hanno preso ufficialmente avvio le celebrazioni dei 200 anni dalla nascita del poeta Giovanni Prati. Nonostante le rigide temperature di fine gennaio, numerose sono state le persone convenute sul sagrato della chiesa di Campo Lomaso per assistere alla presentazione del programma delle attività dell'intero anno, ad un emozionante momento di musica e teatro nel chiostro francescano e a un piacevole momento conviviale organizzato dalla Pro Loco Piana di Lomaso, proprio nel refettorio del convento, dove il poeta nacque il 27 gennaio del 1814.

GIORNATA DELLA MEMORIA. Lunedì 27 gennaio Biblioteca di Valle e Comune di Comano Terme hanno organizzato, in occasione della ricorrenza internazionale di commemorazione delle vittime dell'Olocausto, nella sala consiliare a Ponte Arche, un coinvolgente spettacolo teatrale tratto dal Diario di Anna Frank. Abilmente interpretato da Renata Fedrizzi e Jacopo Roccabruna, con musica dal vivo in acustico degli Aperi quartet, lo spettacolo ha ottenuto un grande riscontro di pubblico. Un bel risultato "per non dimenticare"!

L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO. Il 20 di febbraio, presso la sala consiliare di Ponte Arche, Comunità di Valle, Servizio Sociale e Comune di Comano Terme hanno condiviso una serata informativa sull'importante figura volontaria dell'amministratore di sostegno. È bello poter commentare che, anche ad una serata così delicata per il tema affrontato, hanno partecipato numerose persone della zona. A loro è stato proposto un breve corso d'approfondimento che si sarebbe tenuto successivamente a Tione.

SPORTELLO FAMIGLIA. Fornire alle persone informazioni capillari, accessibili, aggiornate e coerenti sulle tematiche di interesse per le famiglie che spaziano dal lavoro al supporto nella gestione di figli e di persone anziane, dalla formazione all'istruzione, dalla conciliazione famiglia-lavoro al tempo libero, dalle attività dei Distretti Famiglia ai servizi dei Patronati, dai servizi socio-assistenziali a socio-sanitari; allo stesso tempo costruire e mantenere aggiornata la mappatura dei servizi e delle opportunità messe a disposizione delle famiglie sul territorio delle Giudicarie, attraverso il raccordo e la collaborazione con i tanti soggetti pubblici e privati che sul territorio forniscono servizi e prestazioni nei differenti ambiti di attività. Questi in sintesi gli obiettivi alla base dell'attivazione dello sportello famiglia presentato in marzo dalla Comunità delle Giudicarie, alla presenza della presidente Patrizia Ballardini e dell'assessore alla Salute e Solidarietà sociale Donata Borgonovo Re. Chi fosse interessato può avvalersi di questo servizio con un numero verde (800364364), via mail (family@comunitadellegiudicarie.it), o con una visita diretta, preferibilmente previo appuntamento.

COMUNICAZIONE EFFICACE. Dopo il grande successo riscosso con il progetto Ski Alp, organizzato nei pri-



Le foto dell'intero servizio, di Carla Martini, ritraggono la cerimonia di inaugurazione dell'anno pratiano, la casa del poeta e il paesaggio giudicariense

mi mesi dell'anno con i giovani della Pro Loco di Ponte Arche (finalizzato a promuovere la sicurezza in montagna nello scialpinismo), il Piano Giovani ha proposto ai convenuti alla serata di presentazione, tenutasi mercoledì 5 marzo a Ponte Arche, un nuovo corso dedicato alla comunicazione efficace. Il percorso, che prevedeva 10 incontri a cadenza settimanale, ha poi registrato la partecipazione di una trentina di persone.

GIORNATA DELLA DONNA. Anche quest'anno la Biblioteca di Valle ha organizzato un piacevole incontro d'intrattenimento dedicato alla donna, nella giornata dell'8 marzo. L'appuntamento, al quale hanno aderito numerose persone, si è tenuto nei locali sottostanti l'ex Comune di Lomaso, alla presenza dei lettori/attori Bandus, che hanno animato la serata, e dei volontari del gruppo "StraVolti", che hanno preparato l'immane momento conviviale.

ASILO NIDO – ASILO ESTIVO. Il 10 aprile è stata convocata la prima riunione del nuovo comitato di gestione dell'asilo nido, nella nuova sede di Comighello. Oltre alla discussione dei temi all'ordine del giorno, è stata l'occasione per visitare la nuova struttura, per chi ancora non la conosceva.

Nell'estate 2014 la Cooperativa sociale Città Futura gestisce anche il servizio di colonia estiva proposto ai bambini dai 3 ai 6 anni. Ai bambini della scuola materna, vista la presenza nello stesso edificio di nido e materna, è risultato possibile aggregare per alcune settimane anche alcuni bimbi d'età inferiore, andando così a rispondere in modo efficace alle richieste di iscrizione estiva al servizio da parte di genitori che lavorano anche in questo periodo dell'anno.

INCIPIT - APERITIVO CULTURALE. L'11 marzo si è tenuto presso l'oratorio di Vigo Lomaso alle 18.30 un



appuntamento di "aperitivo culturale" organizzato dall'Ecomuseo con l'intento di promuovere le ricerche effettuate nel 2013, tramite il Progetto Incipit della Cassa Rurale G.V.P., da due giovani locali (Giorgio Corradi e Serena Morelli) su altrettanti personaggi contemporanei del nostro territorio: monsignor Lorenzo Dalponte e don Luciano Carnesali. La formula sperimentale di "aperitivo culturale", quale breve momento culturale-conviviale, è parsa azzeccata!

CASTEL RESTOR RIVIVE LA STORIA. Numerose le persone convenute il primo maggio a Castel Restor per una rievocazione storica all'insegna del divertimento, organizzata da APT e Comune di Comano Terme, con spettacolari esibizioni dei Lanzichenecchi. La bravura dei figuranti, con le attente ricostruzioni di scenari storici uniti alla bellezza del luogo e della giornata, hanno reso veramente piacevole il pomeriggio di questa giornata di festa.

ECOMUSEO. "Cibo e Paesaggio" era il tema dell'interessante convegno organizzato dall'Ecomuseo presso Maso Pacomio a Curè nelle giornate del 2 e del 3 maggio. Un convegno riuscito, perché ormai è alta la sensibilità verso i due temi in questione, il cibo e il paesaggio, che i vari relatori hanno coniugato assieme dimostrando ampiamente che la qualità dell'uno dipende dalla qualità dell'altro. All'avvio dei lavori era presente anche l'assessore provinciale alla Cultura Tiziano Mellarini. Numerosi e di qualità gli interventi avuti nella due giorni moderati da Walter Nicoletti (vedi articolo dedicato).



JUDICARIA A LUNDO. Domenica 4 maggio si è tenuto un interessante appuntamento culturale nella chiesa di Lundo, organizzato dal Centro Studi Judicaria, per la presentazione del 84° numero della propria rivista. L'incontro si è aperto con l'interessante intervento di Lidia Brogliato dedicato allo scultore Arthur Sansoni originario di Lundo ed emigrato con la famiglia a Freiberg (Sassonia) ed è proseguito con l'archeologo Cavada.

VIOLENZA SULLE DONNE. A questo delicato argomento la Federazione nazionale pensionati CISL - zona Giudicarie, la Biblioteca di Valle e il Comune di Comano Terme hanno voluto dedicare una serata l'8 maggio scorso mettendo a disposizione di due competenti relatori la sala consiliare di Ponte Arche. Parlare di violenza sulle donne è importante perché, come riportava lo slogan della serata, "il silenzio uccide la dignità". Di grande spessore sono risultati gli interventi, quello di Barbara Bastinelli del Centro antiviolenza di Trento e del tenente Oxilia del Comando carabinieri di Riva del Garda. Da loro si ha avuto la triste conferma che questo è purtroppo un problema diffuso, molto spesso sottaciuto, anche nel nostro tranquillo Trentino, che non conosce distinzione di ceto sociale, etnia o età.
Parlarne è im-

portante, come pure sapere che c'è sempre qualcuno pronto a intervenire.

20 ANNI DELLA BANDA. Il 2014 è un anno importante per la Banda intercomunale del Bleggio visto che vi si festeggiano i suoi primi 20 anni di vita! Varie le iniziative per l'occasione, tra le quale vanno certamente ricordate: la bella serata di domenica 11 maggio a Maso Pacomio, che ha dato la possibilità di rivivere in musica la storia della banda con i vari maestri che l'hanno diretta, ed il "Concertone", la rassegna biennale delle bande giudicariesi, organizzata quest'anno proprio dalla nostra banda nel fine settimana del 13, 14 e 15 giugno a Ponte Arche, con grande soddisfazione sia per gli organizzatori che per il pubblico presente (*vedi articolo dedicato*).

ORIENTAESTATE 2015: LA BUSSOLA. Puntualmente anche quest'anno i Comuni delle Giudicarie Esteriori, supportati dalla Cooperativa L'Ancora, hanno riproposto a tutte le famiglie con bambini in età scolare, le 6 settimane di animazione/colonia estiva ricca di attività sportive, laboratoriali e ludiche. Grazie alla rinnovata disponibilità della società sportiva Comano Terme-Fiavé, l'iniziativa, denominata "Orienta Estate 2014", può tenersi anche quest'anno presso la struttura e il campo sportivo in Loc. Le Rotte a Ponte Arche. Molte le adesioni.



GIOVANNI PRATI – UN INTERO WEEK END DEDICATO.

Alle ore 20.00 di venerdì 23 maggio ha preso avvio un intenso fine settimana dedicato al poeta romantico Giovanni Prati. Si è iniziato ancora una volta nel chiostro del convento di Campo Lomaso con un momento di musica e poesia: l'arpista Alexandra Selleri e il violinista Sergio Lavaccara hanno eseguito alcuni brani, con poesie di Prati (per l'occasione interpretate dall'attore Bruno Vanzo) musicate da autori diversi. Una piacevole passeggiata ha portato poi i numerosi partecipanti sino a Dasindo, dove un gruppo di bambini della scuola elementare di Stenico, abilmente coordinati dall'insegnante Patrizia Filippi, hanno raccontato con parole loro la vita del poeta. La serata è proseguita con l'inaugurazione, alla presenza del sindaco Caldera, della bacheca dedicata a Giovanni Prati per finire con un'originale "cena d'altri tempi" in piazza, per la quale va un sincero ringraziamento all'associazione Festa dell'Agricoltura che ha organizzato tutto con grande entusiasmo e dedizione.

Il sabato si è invece tenuta a Villa di Campo la presentazione del libro "Ti scrivo dal tavolino di Dumas" alla presenza della curatrice, la prof. Mariagrazia Caruso. A seguire, nel parco della villa, si è inscenato un "frizzante" momento teatrale nel quale il nostro ottocentesco poeta riusciva ad "incontrare" alcuni personaggi del grande Shakespeare, riuscendo a guadagnarsi calorosi applausi del pubblico presente.

COME DIFENDERCI DALLE TRUFFE. Grande affluenza di pubblico ha avuto anche la serata dedicata al "come difenderci dalle truffe", organizzata ancora dalla Federazione nazionale pensionati CISL - zona Giudicarie, Biblioteca di Valle e Comune di Comano Terme. Il relatore della serata, il comandante della polizia locale, Carlo Marchiori, ha riportato un decalogo di "buone

prassi" per non farsi ingannare da chi magistralmente tenta di farlo, con modi spesso gentili ed educati proprio per guadagnarsi la fiducia altrui. Riportando esperienze dirette, vissute sul campo, il comandante è risultato chiaro ed efficace nel suo racconto, spronando tutti ad usare prudenza.

PROGETTO GENITORI DI TALENTO. Il neoistituito Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori ha iniziato a muovere i suoi primi passi ancora nel settembre 2013 quando ha avviato un progetto formativo sulla genitorialità condiviso tra i 6 Comuni, Comunità di Valle, istituto comprensivo G.E. e cooperativa sociale L'Anch'ora, rivolto ai genitori di bambini/ragazzi in età scolare (elementari e medie). Il percorso, seguito dal dott. Ignazio Punzi, psicoterapeuta, si è aperto con due appuntamenti presso le scuole medie di Ponte Arche. La media dei partecipanti alle 16 serate in totale (una al mese per i genitori dei ragazzi delle scuole medie e una al mese per i genitori dei bambini di prima elementare), è stata di circa una ventina di genitori per appuntamento. Durante l'anno il passaparola ha portato al coinvolgimento di molti genitori assenti alla serata di presentazione. Costante la partecipazione di alcuni papà, di genitori separati, di famiglie provenienti da tutti i sei Comuni, di coppie. Da parte dei partecipanti è emersa una completa soddisfazione e interesse sia per le tematiche sia per la conduzione degli incontri. Tutti vorrebbero proseguire con l'iniziativa. Gli argomenti di maggior interesse per i genitori dei bambini delle scuole elementari sono stati la gratificazione, le regole e le sanzioni, l'accettazione, la coerenza tra genitori, l'ascolto, l'autoanalisi, il ruolo dei papà, il volersi bene. Per quelli di ragazzi delle scuole medie, le regole e il rapporto coi papà, l'ascolto e il dialogo, le dipendenze, l'autostima e il rispetto.



PIANO GIOVANI E SCUOLA MEDIA. Bissando il successo della scorsa edizione, anche quest'anno il "Piano Giovani Giudicarie Esteriori" ha dedicato, con il prezioso supporto di molte associazioni, una mattinata di coinvolgenti attività ai ragazzi delle scuole medie. Scopo dell'iniziativa: far conoscere loro le associazioni di volontariato del territorio. Numerose le associazioni presenti: ACAT Tre Pievi - L'Ancora - Atletica Giudicarie - Banda Intercomunale del Bleggio - Comunità Handicap e cooperativa Bucaneve - Calcio Bleggio - Ecomuseo della Judicaria - Ima.g.e. - SAT Ponte Arche - Voci bianche del coro Nuove Voci Giudicariesi - Vigili del fuoco. A tutte loro va un caloroso ringraziamento sia per le fantasiose attività proposte, che per il tempo messo a disposizione. Ragazzi, docenti ed organizzatori hanno apprezzato il tutto!

LOCUS LOCORUM. Tutte le nostre tre Pro loco (Piana del Lomaso, del Casale e di Ponte Arche) hanno partecipato all'edizione 2015 della festa trentina delle Pro loco, tenutasi quest'anno a Varone di Riva. Bello il posizionamento, anche se in spazi piuttosto ridotti, ma scarso il riscontro di pubblico ottenuto. Di questa esperienza rimane quindi la constatazione d'aver organizzato molto bene le due precedenti edizioni che, al contrario, avevano registrato una grande partecipazione di pubblico e grande entusiasmo tra le Pro loco partecipanti!

LOMAS ON. Questo il titolo dato alla manifestazione che si terrà in Val Lomasone, il primo fine settimana di settembre, organizzato dall'Associazione "Gazer" tramite il Piano Giovani di Zona. Musica, sport, artigianato, associazionismo, prodotti locali e sano divertimento sono gli ingredienti di questo nuovo "festival giovanile" che aspira ad essere il primo di una serie. Ai giovani organizzatori il Comune di Comano Terme ha

confermato la propria fiducia, sostenendo l'iniziativa. Aggiornamenti e consuntivi della festa saranno riportati nel prossimo numero. Per maggiori informazioni: <https://it-it.facebook.com/festivalLomasOn>

SERVIZIO ANZIANI. Con il mese di giugno è ripartito anche quest'anno il progetto denominato "Intervento 19", rivolto agli anziani del nostro Comune. Ad esso possono aderire sia persone che hanno compiuto ottant'anni (già tutte contattate direttamente via lettera) come pure persone non ancora ottantenni, ma con particolari bisogni. Ricordiamo che le attività previste dal progetto sono: servizi di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità; servizi di accompagnamento in passeggiata per favorire l'attività motoria; aiuto per gli spostamenti con utilizzo di ausili tipo carrozzina; piccole attività presso l'abitazione (accensione fuoco, riordino libri, lettura giornali, conferimento immondizie all'isola ecologica, aiuto nell'eventuale scrittura di lettere; attività di animazione e di compagnia; recapito della spesa e fornitura farmaci a domicilio).

In questo secondo anno d'attività a Daniela Fustini si è aggiunta anche la collaborazione a tempo parziale di Roberta Caser. Grande il numero degli aderenti. Anche di questo servizio daremo aggiornamenti e consuntivi nel prossimo numero.

TRAMONTO TRA IL GARDA E LE DOLOMITI. A questa bella iniziativa, ideata dai giovani della Pro loco di Ponte Arche, hanno partecipato con entusiasmo anche i volontari della Pro loco del Casale, della Sat di Pietramurata, degli Alpini del Bleggio, dell'associazione Image nonché l'APT. Con questa "unione di forze", vi erano già i presupposti per il successo. Grazie poi alla "clemenza" del tempo, in totale si sono radunate una settantina di persone, tra cui molti giovani, in cima al



monte Casale per questa particolare serata che prevedeva, oltre alla salita in compagnia, una piacevole cena in quota con musica e tramonto "doloMitico". Le aspettative non sono andate deluse!

PIAZZA MERCATO. W PIAZZA MERCATO VIVA. Piazza Mercato, l'unica storica piazza di Ponte Arche, rischiava una crisi d'identità senza il punto vendita alimentare che da moltissimi anni, attraverso varie gestioni, l'aveva in parte connotata. Questa estate quindi, cogliendo l'appello riportato dai residenti, nella consulta frazionale come altrove, Pro loco e amministrazione si sono impegnati a ridestarla, supportando gli ormai tradizionali appuntamenti del "mercato delle pulci" dei venerdì sera d'estate, con l'allestimento di alcune strutture provvisorie (palco e casetta) atte ad animare il contesto. Altre piccole migliorie apportate, quali il "parziale disboscamento", la pulizia della fontana, unite alla sostituzione delle luci, dei cestini, nonché alla realizzazione di un campo da beach volley, ambiscono tutte a rivitalizzare il luogo, prestandogli un po' d'attenzione in attesa di un intervento di riqualificazione integrale (previsto nelle linee guida del masterplan), che si auspica possa arrivare tra qualche anno. Vi aspettiamo quindi i venerdì sera "in piazza".

OSPEDALE DI TIONE. Mercoledì 9 luglio l'assessore provinciale alla Salute, Donata Borgonovo Rè, ha incontrato i sindaci delle Giudicarie per un ulteriore confronto con loro sul futuro dell'ospedale di Tione. Dall'incontro è emersa la volontà da parte della P.A.T. di chiudere il reparto di Ostetricia, con relativo punto nascite, del nostro ospedale periferico. Da anni ormai si paventava questa ipotesi, visto il sempre più esiguo numero di parti effettuati ogni anno. A breve invece inizieranno i lavori di ristrutturazione del reparto Pron-

to Soccorso, che sarà quindi provvisoriamente spostato in altre zone dell'ospedale.

INCIPIT 2014. Mercoledì 16 luglio presso la Cassa Rurale G.V.P. prende avvio ufficialmente il progetto di ricerca e sviluppo INCIPIT, progetto che coinvolge aziende ed enti locali e giovani laureati. Il Comune di Comano Terme, che vi ha aderito già per la terza volta, ha visto accolto anche quest'anno la tematica proposta: *"Ipotesi di valorizzazione funzionale e architettonica dell'ex convento francescano di Campo Lomaso"*. A seguire questa ricerca sarà il giovane arch. Davide Fusari, di Comano Terme. Anche l'Ecomuseo ha visto accolti i due temi messi a bando, ossia: *"L'Ecomuseo della Judicaria candidato a riserva della biosfera Unesco: processo partecipato e modello di governance"*, con il giovane geografo Stefano Zanoni, di Comano Terme e *"Maso al Pont, da simbolo identitario a modello di sviluppo locale, sostenibile e integrato"* che verrà seguito da Ilaria Alberti.

I SUONI DELLE DOLOMITI A MALGA MOVLINA. Rimandata purtroppo la consueta festa comunale in Val d'Algone, a data da destinarsi causa maltempo, il mese di luglio ci ha offerto comunque una bella opportunità di vivere un'emozionante giornata a Malga Movlina il giorno 19.07.14. Ad ore 14.00 in questo meraviglioso angolo del nostro territorio si è tenuta una data della famosa rassegna di concerti in alta quota. Si è trattato del concerto conclusivo del tour in mountain bike di Arteapedali: agli strumenti del quartetto di "ciclomusicisti" (bandoneon, basso, oud, nickelharpa e violino) si è aggiunto il trombone di Gianluca Petrella. Il fresco ricordo delle pedalate musicali si è mescolato con l'ispirazione e la fantasia del momento, tra folk, jazz e riverberi di musica antica.

Nuova sede per la biblioteca di Valle



Testimone architettonico di quell'economia operosa ed entusiasta che caratterizzò il dopoguerra, la Màsera Tabacchi di Ponte Arche si appresta a entrare in un nuovo periodo della sua esistenza diventando la nuova sede della Biblioteca di Valle delle Giudicarie Esteriori.

Lo schema di accordo pubblico-privato siglato fra il Comune di Comano Terme e la famiglia Bleggi, proprietaria dell'intero immobile, prevede il passaggio gratuito dell'ala più recente dell'edificio - la porzione identificata come la p.ed 108/1 - p.m.3 in CC Poia - una volta usata come essiccatoio. Si tratta di 4.400 mc di volume distribuiti su 285 mq, destinati ad ospitare i 48mila volumi della biblioteca, praticamente raddoppiati rispetto agli inizi.

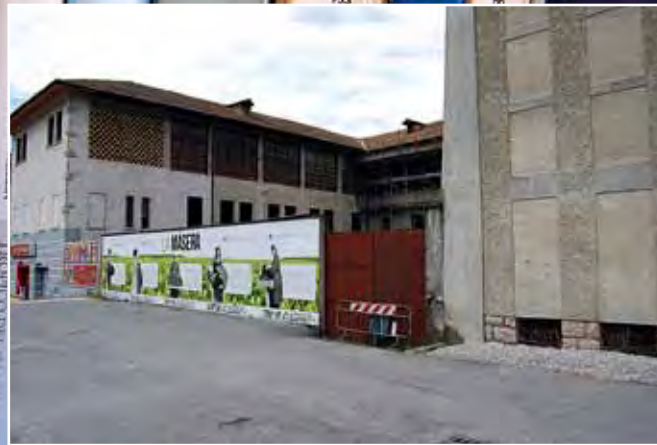
Il trasferimento costituisce anche un cambio di prospettiva, con la biblioteca tesa a diventare una piazza degli incontri dei saperi: non solo libri, ma anche emeroteca, sezione multimediale, sale studio per gli adolescenti e aree dedicate ai più piccoli. Spazi che la biblioteca possiede già, ma in ambiti molto ridotti rispetto al patrimonio di libri e dvd già a disposizione e alle esigenze del pubblico.

Una visione contemporanea della biblioteca che, oltre ad una nuova sede nella centrale via Cesare Battisti, godrà anche di un'area all'esterno dove poter organizzare eventi culturali: la piazza aperta all'interno della Masera misura 700 mq e potrebbe diventare la nuova, vera piazza della località.

La donazione della famiglia Bleggi, come è per il lascito Rigotti, arriva con una serie di condizioni. Anzitutto, l'accordo è vincolato alla progettazione e realizzazione della nuova biblioteca con tempistiche e modalità ben precise: dovesse saltare il progetto biblioteca, o non realizzarsi come concordato, la porzione di edificio tornerebbe nella piena proprietà della Bleggi Carlo & Co. L'iter burocratico per arrivare al nuovo edificio passa per una variante al Piano regolatore generale dell'ex Lomaso: l'area ceduta verrà riclassificata da "area mista commerciale e residenziale" ad "area destinata a istituzioni culturali" per poter effettivamente accogliere la biblioteca.

La nuova sede della biblioteca verrà realizzato su tre livelli - seminterrato, piano terra e primo piano - rispettando l'assetto tipologico e architettonico delle linee indicate nella proposta formulata dalla società Bleggi in fase di indagine di mercato. L'intervento, inoltre, dovrà prevedere la demolizione dell'attuale cubatura dell'ex essiccatoio e la costruzione ex-novo di un volume che si inserisca armoniosamente con l'edificio storico. I lavori per il nuovo centro culturale sfiorano i 2 milioni di euro - ridotti rispetto ai 2 milioni e 282mila previsti inizialmente - e sono stati in parte finanziati sul Fondo Unico Territoriale e in parte con risorse proprie del Comune.

Fra le aspirazioni dei fratelli Bleggi, per il resto dell'edificio, c'è anche una mostra fotografica permanente che restituisca ai giudicariesi la memoria della filiera produttiva del tabacco, un percorso visivo utilizzan-



do i macchinari di allora, conservati dalla famiglia e in attesa di valorizzazione. E una dedica particolare ad Alessandro Bleggi, scomparso nel 2011, e al padre Carlo Bleggi, uno di quegli uomini dotati di risorse economiche ai quali - in un tempo con scarsissime possibilità di studiare per una cittadinanza affamata dalla guerra, troppo impegnata a sopravvivere nel presente per trovare il tempo di costruire i sogni per un futuro - era affidata la responsabilità di utilizzarle, certo per perseguire il profitto come è logico per un imprenditore, ma di riflesso contribuendo allo sviluppo di un'area. Fu fra le altre cose sindaco di Bleggio Inferiore, presidente del Consorzio Produttori Tabacco Tropicale, presidente del Bim del Sarca, del Ceis, delle Aziende Agrarie Provinciali, fondatore e presidente della Cantina Sociale di Toblino, presidente e ideatore del consorzio irriguo, presidente delle Funicvie Madonna di Campiglio.



Eventi e manifestazioni Estate 2014 - Terme di Comano

Biennale rassegna dei corpi bandistici dell'alto Sarca

13, 14, 15 giugno, Terme di Comano.

La Banda Intercomunale del Bleggio quest'anno festeggia i suoi primi 20° anni di attività. Per l'occasione sono stati organizzati 3 giorni di musica nella splendida cornice del parco delle Terme di Comano in compagnia delle bande locali: Banda Comunale di Caderzone, Banda Comunale di Pinzolo, Banda Sociale di Ragoli, Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino, Banda Sociale di Tione e Corpo Musicale di Vigo-Darè.

Una Valle da Camminare

Tutte le domeniche dal 15 giugno al 14 settembre. In compagnia di un accompagnatore di territorio si visiteranno i luoghi della Comano Valle Salus semplicemente... camminando. Info e prenotazione presso APT.

Comano Junior d'Autore

20, 21, 22 giugno, Terme di Comano.

Anche quest'anno le Terme di Comano hanno ospitato il Comano Junior d'Autore, Festival di Letteratura e Immagini per bambini e ragazzi arrivato alla sua ottava edizione! Un weekend - dal 20 al 22 giugno - in compagnia dei libri con letture animate, spettacoli, incontri con gli autori, laboratori e molte altre sorprese. Quest'anno il Festival era dedicato alla Diversità e ai Diritti dei Bambini ed è stato l'occasione per sostenere l'Associazione Africa Rafiki, che da anni lavora in Africa anche nell'ambito dell'istruzione.

In collaborazione con la Biblioteca di Valle, durante il Festival è stato possibile visitare la mostra "Nati per Leggere", con tanti libri per bambini, consigli di lettura

per i genitori e incontri con esperti sulla lettura ad alta voce per l'infanzia.

Il Festival è iniziato venerdì 20 giugno al mattino e si è concluso domenica 22 giugno con una grande festa nel parco delle Terme di Comano in compagnia dello scoiattolo Gino, che ha festeggiato il suo compleanno, lo Staff di Animazione, i volontari di Africa Rafiki e molti altri ospiti davvero speciali.

St'art: Itinerari Artistici nei Borghi

Luglio e agosto.

Una rassegna imperdibile anima i borghi rurali del Bleggio, del Lomaso e del Banale dove l'arte diventa protagonista indiscussa di un palcoscenico unico e suggestivo, fatto di castelli, vecchie case, antichi vòlt, piazze e androni dell'architettura rurale giudicariense. Un'originale kermesse fatta di musica e teatro che comprende anche tre appuntamenti dedicati alle Notti dei Musei, suggestivi spettacoli da godere sotto le stelle dell'Ecomuseo della Judicaria dalle Dolomiti al Garda.

Mercatini di hobbistica e artigianato

Luglio e agosto, Piazza Mercato.

Tornano anche quest'estate i consueti mercatini di hobbistica, artigianato e prodotti locali. Il tutto nella cornice di piazza Mercato e contornati da serate d'animazione, musica, danza, spettacoli e buon umore.

Viaggi dell'Emozione

Tutti i venerdì di luglio e agosto.

Suggestive passeggiate a ritroso nel tempo guidate da una cantastorie per conoscere il territorio e i personaggi più significativi che vi hanno abitato. Un vero e proprio viaggio nella storia tra musica, teatro e incontri fortuiti.



Trentino d'Autore

Luglio e Agosto

Una rassegna dedicata alla letteratura, al libro e all'incontro. Da ormai più di vent'anni Trentino d'Autore porta alle Terme di Comano scrittori di fama nazionale e internazionale, per presentare al pubblico i libri e chi li scrive. Un'occasione particolare per avvicinarsi alla lettura, per scoprire nuovi racconti in cui immergersi e conoscere diversi punti di vista.

I Suoni delle Dolomiti

Sabato 19 luglio, ore 14.00 Rifugio Pace Malga Movlina Val Algone.

Concerto musicale con Daniele Di Bonaventura, Carlo La Manna, Elias Nardi, Corrado Bungaro e Gianluca Petrella.

Manifestazione unica nel suo genere che ha radunato musicisti da tutto il mondo sulle montagne più belle dell'arco alpino.

La novità della XX edizione de I Suoni delle Dolomiti è stata un tour in mountain bike insieme a quattro musicisti che si sono prodotti in varie performance musicali e teatrali. Concerti alla mattina, prima della partenza, e nel tardo pomeriggio. Durante le soste lungo il percorso, improvvisazioni soliste e narrazioni musicate. Alla sera, prima del sonno dopo le fatiche delle pedalate diurne, il racconto della notte.

La Divina Commedia

Domenica 3 agosto, ore 17.30 chiostro francescano Campo Lomaso.

Consueto appuntamento estivo con la poesia di Dante. Tony Sartori nella cornice del chiostro francescano a Campo Lomaso reciterà alcuni canti della Divina Commedia.

La Lucciolata

Mercoledì 6 agosto, Ponte Arche.

Consueta corsa nelle vie di Ponte Arche.

Opera alle Terme di Comano

Sabato 9 agosto ore 21.00 Sala Congressi Terme di Comano

Tosca.

Sabato 23 agosto ore 21.00 Sala Congressi Terme di Comano

Carmen.

Albe in Malga

Sabato 16 agosto, Malga Stabio Bleggio Superiore.

Un'iniziativa promossa da Trentino Sviluppo Divisione Turismo, nella quale, nei mesi di luglio e agosto, ogni sabato all'alba potrete vivere in prima persona le attività e il mondo dell'alpeggio. Una quindicina di malghe apriranno infatti le porte al mondo esterno, facendovi conoscere i passi per la produzione del formaggio, nel loro ambiente naturale.

Appuntamento ore 05.00 al Passo del Durone. Info e prenotazione presso APT.

2° edizione Festival del Miele e delle Erbe Officinali

30 e 31 agosto

Due giorni di festa per conoscere e degustare il miele e le erbe officinali coltivate sul territorio secondo i dettami di un tempo. Il parco delle Terme di Comano, allestito per l'occasione, sarà teatro di visite guidate sensoriali, passeggiate nelle coltivazioni, degustazioni, spettacoli e speciali menu a tema per riscoprire i sapori dimenticati.



Trentino d'Autore

uno sguardo diverso, nuovi occhi per capire, occhiali per leggere oltre le pagine...



dal 25 luglio al 29 agosto 2014, ore 17.00
PALAZZO DELLE TERME DI COMANO - INGRESSO LIBERO

**Terme di Comano
Dolomiti di Brenta**
Azienda per il Turismo

Via Cesare Battisti, 38/D - 38077 Ponte Arche, TN
T. 0465.702626 - F. 0465.702281 - info@visitacomano.it

www.visitacomano.it **800.111.171**

SEGUICI SUI SOCIAL



lunedì 18 agosto

Massimo Nava

Massimo Nava
INFINITO AMORE
La passione segreta di Napoleone
Mondadori

La sera del primo settembre 1814, una giovane donna sbarca all'isola d'Elba. È la contessa polacca Maria Walewska, arrivata in incognito per incontrare l'uomo che l'ha amata: Napoleone, in esilio sull'isola da qualche mese. Nel racconto toccante e suggestivo di un'ultima notte, l'imperatore e la bellissima Maria rivivono la loro vita di corsa, il primo incontro in cui lui la folgorò, l'orgoglio di lei quando fu lui a innamorarsi perdutamente, il loro inseguirsi per tutto l'impero proprio come in una fiaba, i momenti d'immensa felicità... e infine le scelte strazianti, le cocenti delusioni, l'incapacità di arrendersi alla Storia. Massimo Nava dà vita in queste pagine a un rigoroso e vasto affresco della grande Storia in uno dei suoi momenti fatali: e insieme tratteggia con sapienza un' appassionata avventura umana, nella quale la politica e l'amore, il calcolo e i sogni si intrecciano nel destino di un uomo e di una donna nei quali tutti, oggi, ci possiamo riconoscere.

Massimo Nava, editorialista da Parigi per il *Corriere della Sera*, ha pubblicato saggi di politica internazionale, esperienze d' inviato di guerra, biografie e romanzi. Tra i suoi titoli ricordiamo *Germania, Germania (Mondadori)*, *Carovane d'Europa (Rizzoli)*, *Kosovo, c'ero anch'io (Rizzoli)*, *Milosevic, la tragedia di un popolo (Rizzoli)*, *Imputato Milosevic (Fazi)*, *Vittime, storie di guerra sul fronte della pace (Fazi)*, *Il francese di ferro. Sarkozy e la sfida della nuova Francia (Einaudi/Michalon)*, *La gloria è il sole dei morti (Ponte alle Grazie)*, *Il garibaldino che fece il Corriere della Sera (Rizzoli)*.

Conduce **Fausta Slanzi**, giornalista

mercoledì 20 agosto

Gianna Schelotto

Gianna Schelotto
LE ROSE CHE NON COLSI
Mondadori

Abbiamo la tendenza ad attribuire virtù e pregi straordinari alle scelte che non abbiamo fatto. Riviste con la lente del rimpianto, le occasioni perdute esercitano insidiose seduzioni. Non amo che le rose che non colsi diceva Guido Gozzano con tenerezza e suggestiva sommessamente che, se quel fiore mantiene nel ricordo tutto il suo splendore, è perché non è stato colto mai. Esistono molte persone che si caricano sulle spalle il proprio passato e se lo trascinano nella vita quotidiana, con la convinzione che il mondo in cui stanno vivendo non sia che l'insignificante brutta copia di quello in cui avrebbero potuto vivere. In questo suo nuovo libro, Gianna Schelotto affronta il tema controverso dei rimpianti e delle occasioni perdute, con lo stile che l'ha fatta amare da molti lettori: racconti che viaggiano sul confine sottile tra la letteratura e la psicologia, storie che con le loro sfumature narrative toccano le corde più profonde di ognuno di noi.

Gianna Bochicchio Schelotto è nata a Rionero in Vulture (Potenza), ma è genovese di adozione. Psicologa specializzata in terapia della coppia e in psicopatologia, collabora con numerosi quotidiani e settimanali. Tra i suoi libri pubblicati da Mondadori ricordiamo *Equivoqi & sentimenti (2000)*, *Per il tuo bene (2001)*, *Distacchi e altri addii (2002)*, *Uomini altrove (2004)*, *Ti ricordi, papà? (2005)*, *E io tra di voi (2007)*, *Un uomo purché sia (2009)*, *Noi due sconosciuti (2011)* e *S.O.S. Cuori infranti (2013)*.

BICIBUS - ORARI LINEA / TIMETABLE 1

CARISOLO - MADONNA DI CAMPIGLIO - DIMARO

10.20	12.30	15.20	17.45
10.29	12.39	15.29	17.54
10.40	12.50	15.40	18.05
10.47	12.57	15.47	18.12
10.58	13.08	15.58	18.23
11.07	13.17	16.07	18.32
11.10	13.20	16.10	18.35

CARISOLO MUNICIPIO / TOWN HALL
S. A. MAVIGNOLA HOTEL POSTA
MADONNA DI CAMPIGLIO HOTEL BERTELLI
CAMPO CARLO MAGNO
FOLGARIDA BELVEDERE
DIMARO PIAZZA CENTRALE
DIMARO STAZIONE / STATION

LUN MON	MAR TUE	MER WED	GIO THU	VEN FRI	SAB SAT	DOM SUN
10.00	12.10	15.15	17.15			
9.52	12.02	15.07	17.07			
9.43	11.53	14.58	16.58			
9.38	11.48	14.53	16.53			
9.22	11.32	14.37	16.37			
9.08	11.18	14.23	16.23			
9.05	11.15	14.20	16.20			

BICIBUS - ORARI LINEA / TIMETABLE 2

COMANO TERME - TIONE - CARISOLO

9.00	11.10	14.00	16.40	19.00
9.15	11.25	14.15	16.55	19.15
9.20	11.30	14.20	17.00	19.20
9.28	11.38	14.28	17.08	19.28
9.30	11.40	14.30	17.10	19.30
9.40	11.50	14.40	17.20	19.40
9.50	12.00	14.50	17.30	19.50
10.00	12.10	15.00	17.40	20.00
10.05	12.15	15.05	17.45	20.05

COMANO TERME STAZIONE / STATION
TIONE SPORT AREA SESENA
TIONE STAZIONE / STATION
VILLA RENDENA INFO POINT
VIGO RENDENA NORD
SPIAZZO MUNICIPIO / TOWN HALL
CADERZONE TERME
PINZOLO FUNIVIE
CARISOLO

LUN MON	MAR TUE	MER WED	GIO THU	VEN FRI	SAB SAT	DOM SUN
8.55	11.10	14.00	16.10	18.50		
8.40	10.55	13.45	15.55	18.35		
8.35	10.50	13.40	15.50	18.30		
	10.42	13.32	15.42	18.22		
	10.40	13.30	15.40	18.20		
	10.30	13.20	15.30	18.10		
	10.20	13.10	15.20	18.00		
	10.10	13.00	15.10	17.50		
	10.05	12.55	15.05	17.45		

#MAP

Richiedi la mappa MTB Trail Map e Pista Ciclabile della Val Rendena presso i punti Info di Villa Rendena, Pinzolo, Madonna di Campiglio e MTB Trail Map della Comano Valle Salus presso i punti Info di Comano Terme, S. Lorenzo in Banale.

#WWW

Per itinerari e download tracce consulta la sezione bike del sito web www.visitacomano.it/gpstour



estendi le tue pedalate!
Combina autobus e bici per esplorare e raggiungere le Dolomiti di Brenta ed il Garda con minor tempo e fatica. Vedi i nostri suggerimenti!

extend your pedal-powered reach!
Combine bus transit and bike ride the Dolomites and Lake Garda are far easier to reach!

"IL GIORNO IN CUI MI È STATA CONCESSA L'AUTONOMIA VELOCEDERE IL MIO TERRITORIO SI È MERAVIGLIOSAMENTE MERITATO!"
FRANCESCO RINALDI, RESPONSABILE



venerdì 22 agosto
Carlo Zambotti

Carlo Zambotti

SERVIRÀ QUALCUNO CHE CI LEGGA, ALLA FINE
Gorilla Sapiens

Non una semplice raccolta di racconti, ma un universo mutevole e vario, popolato da personaggi eccentrici e sorprendenti. Avventure che delicatamente sconfinano nel fantastico, storie dalla natura malinconica che mai scendono nel melodramma, narrazioni colorate da ironia autentica e spietata, ragionamenti logici ferrei e schizofrenie, gioco intellettuale cotto, riferimenti letterari alti, cognizione della bellezza, caos organizzato. Tutto questo è la scrittura di Carlo Zambotti. Voce del narratore che si adatta allo spirito del racconto, gusto della prosa breve e curata, ricchezza di espressioni e possibilità narrative. Arricchito dalle illustrazioni di artisti di grande talento, questo libro rappresenta un varco attraverso il quale accedere a un universo sempre nuovo, e in piena espansione.

Carlo Zambotti, trentino di nascita, cresciuto a Milano, studi in filosofia, esordisce nell'editoria nel 2000 con la rivista *Caffelatte* per la quale si occupa del progetto grafico. Dopo avere collaborato come grafico e giornalista musicale con alcuni magazine indipendenti, si isola per elucubrare sul senso della vita del quale ne dà una piacevole e terribile interpretazione nel suo lavoro d'esordio, *Servirà qualcuno che ci legga, alla fine*.

Conduce **Fausta Slanzi**, giornalista

mercoledì 27 agosto
Giuseppe Gottardi e Il Furore dei Libri

Giuseppe Gottardi e Il Furore dei Libri

LEGGERE GIOVA GRAVEMENTE ALLA SALUTE (MENTALE)
Conversazioni con un medico bibliofilo

«Ammucciava certi libri più preziosi di altri in un angolo nascosto del suo magazzino senza più riprenderli...». Il collezionismo è una brutta bestia. A volte un'autentica droga. Chi non riesce a raggiungere un equilibrio scivola spesso nella mania franca e pure nella follia. Nel campo librario questi due aspetti sono frequenti. È sufficiente considerare i moti di stizza che si osservano in molti quando, chiamati ad un consiglio librario, vedono che le loro opinioni non sono tenute in considerazione.

Due brutte malattie la Bibliomania e la Bibliofilia. Eppure, chi legge un libro al giorno... leva il medico di turno.

Giuseppe Maria Gottardi, medico, ama i libri da sempre. Le sue opere coprono campi diversi, spaziando dal romanzo alla ricerca storica fino alla riflessione religiosa, non dimenticando il suo lavoro. Nel *Dizionario del Noir* si compiace di stare alla destra di John Grisham. Tra i molteplici impegni è anche presidente della commissione cultura della Comunità della Vallagarina e presidente dell'Associazione culturale **Il Furore dei Libri**, un'associazione culturale con sede a Rovereto costituita da bibliofili, lettori e amanti del libro antico e moderno. Si propone di promuovere libri e biblioteche, manifestazioni e seminari nel nome del libro e della lettura.

venerdì 29 agosto
Ugo Morelli

Ugo Morelli

ERBA CEDRA E SEGRETI AMORI
Il terremoto dentro
Zandonai

Nell'Irpinia degli anni cinquanta una donna libera e seducente governa con la sua bellezza i desideri e le passioni sommersi di un piccolo borgo rurale. Attraverso il suo sguardo intrigante si delinea il paesaggio umano – il Padrone di tutte le cose, la Zingara, il ciabattino, lo zio prete – di un mondo che verrà presto completamente scolorito.

Il terremoto del 1962 prima e quello del 1980 poi andranno infatti a scomporre le consolidate logiche tradizionali per aprire la strada alle forme della modernità.

Con *Erba cedra e segreti amori*, Morelli si rivela un maestro nell'Amarcord rievocando com'eravamo con parole e figure autentiche che nulla intendono edulcorare.

Ugo Morelli insegna Scienze cognitive e Psicologia dell'innovazione e della creatività all'Università di Bergamo e dirige il Master of World Natural Heritage Management Unesco di Step. È editorialista del *Corriere del Trentino* e dell'*Alto Adige*. Nel 2009 ha ricevuto il premio di «Irpino dell'anno», conferito a un studioso nato in Irpinia che si sia distinto nel mondo.

Conduce **Fausta Slanzi**, giornalista

Altri eventi

Dal 2 al 29/8, Palazzo delle Terme di Comano
Mostra "PAROLE PER STRADA"

È l'esposizione di dieci racconti selezionati tra i 123 che hanno partecipato all'edizione 2013 dell'omonimo concorso, sul tema "Terra mia". Si tratta di un concorso per racconti brevissimi (massimo 1500 battute) cui partecipano autori professionisti e emergenti, sia italiani che migranti con testi in arabo, polacco, portoghese, rumeno, serbo, somalo, spagnolo, e nelle lingue minoritarie riconosciute. Un'autentica mostra di scrittura, nella quale le parole escono dai libri per andare incontro al lettore. In occasione degli incontri di Trentino d'Autore e ai visitatori della Mostra di Parole per Strada verrà distribuita gratuitamente l'antologia "Parole per strada 2012. Terra mia" la raccolta dei 101 racconti ammessi alla stampa.

Il concorso e la mostra sono proposti da **Il Furore dei Libri**, www.iffuroredelibri.org

Mercoledì 20/8 - ore 20, Castello di Stenico
UN LIBRO OGNI 30 SECONDI

Un itinerario curioso e sorprendente in compagnia di **Carlo Martinelli**, scrittore e giornalista "devoto alla carta" ma che non disdegna il confronto con l'eBook. E che tenta una sfida impossibile: si calcola che al mondo venga pubblicato un libro nuovo ogni trenta secondi. E dunque a chi ama i libri cosa resta, per possederli e conoscerli tutti, se non parlare di un libro ogni trenta secondi? Spaziando fra romanzi proibiti, poesie misteriose, autori clandestini e titoli bugiardi.

BICIBUS - ORARI LINEA / TIMETABLE 3

SARCHE - COMANO TERME - ANDALO - FAI DELLA PAGANELLA

	LUN PLO	MAR TUE	MER WED	GIO THU	VEN FRI	SAB SAT	DOM SUN
8.35	11.25	14.17	16.27	18.37			
8.50	11.35	14.30	16.40	18.50			
9.00	11.40	14.40	16.50	19.00			
9.05	11.50	14.45	16.55	19.05			
9.15	12.00	14.55	17.05	19.15			
9.25	12.05	15.05	17.15	19.25			
9.35	12.15	15.15	17.25	19.35			
9.45	12.25	15.25	17.35	19.45			
10.00							

Si consiglia la prenotazione presso gli uffici APT / Booking required the Tourism Board office.

#MAP
Richiedi la Trail Map Dolomiti Paganella Bike presso i punti Info di Molveno, Andalo, Fai, Cavedago, Spormaggiore.

#WWW
Per itinerari e download tracce consulta la sezione bike del sito web www.visitdolomitiipaganella.it e www.visitcomano.it/gpstour



percorso BiciBus
paesi principali

BICIBUS - ORARI LINEA / TIMETABLE 4

COMANO TERME - FIAVÈ - RIVA DEL GARDA - TORBOLE SUL GARDA

	LUN PLO	MAR TUE	MER WED	GIO THU	VEN FRI	SAB SAT	DOM SUN
9.00	11.10	16.20					
9.15	11.25	16.35					
9.20	11.30	16.40					
9.45		17.05					
9.55		17.20					

Si consiglia la prenotazione presso gli uffici APT / Booking required the Tourism Board office.

#MAP
Richiedi la mappa MTB Trail Map della Comano Valle Salus presso i punti Info di Comano Terme, S. Lorenzo in Banale e presso i punti Info di Riva del Garda.

#WWW
Per itinerari e download tracce consulta la sezione bike del sito web www.gardatrentino.it



percorso BiciBus
paesi principali

Raffaella Rigotti e una generosità mai ostentata

di Denise Rocca

Raffaella Rigotti tra Maria Flaim Apolloni (a sinistra) e Carla Bailo (a destra). 1948. Cortesia di Maria Flaim Apolloni

Una cospicua eredità - i frutti del lavoro di tutta un'esistenza vissuta in anni in cui il risparmio e la laboriosità erano caratteristiche salienti delle popolazioni trentine - è toccata al Comune di Comano Terme e alla parrocchia di Ponte Arche con una destinazione ben precisa la cui realizzazione toccherà ora ai posteri, nei quali Raffaella Rigotti in Cazzolli, scomparsa il 21 ottobre 2013, ha riposto la propria fiducia. Un gesto di enorme altruismo, ancora più eclatante in una società contemporanea dallo spirito individualista, per di più poco incline a riporre fiducia nei gestori della cosa pubblica.

La Signora - con la S maiuscola dicono in tanti, e non solo all'indomani della lettura delle sue ultime volontà - ha lasciato a Comano Terme la casa paterna, uno stabile con cinque appartamenti e un sesto da siste-

L'interno della chiesa di Ponte Arche



mare a Ponte Arche, situato di fronte alla farmacia comunale, da riservare alle famiglie bisognose, oltre a un terreno fabbricabile da destinare alla costruzione di un asilo nido, lei che figli non ne aveva, ma sempre aveva avuto un'estrema attenzione per la comunità. Il testamento è datato maggio 2011, nel frattempo l'asilo nido a Comano Terme è arrivato, ma il desiderio di Raffaella verrà esaudito: "Si troverà la formula giusta perché il lascito trovi il suo compimento seguendo le volontà di Raffaella e - spiega il sindaco Caldera - valuteremo le diverse opzioni permesse dalla legge". Unica richiesta di Raffaella Cazzolli, l'apposizione di una targa sulla casa natia in ricordo suo e delle sorelle Liliana e Bruna, scomparse la prima appena quindicenne e la seconda qualche anno fa.

Raffaella ha pensato anche alla parrocchia di Ponte Arche lasciando 250mila euro per l'ampliamento della chiesa del paese. Un desiderio e una decisione che hanno radici lontane: nelle sue ultime volontà si chiarisce che il lascito per l'ampliamento della chiesa era condiviso anche dal marito Renzo, deceduto pochi anni fa. Come il Comune dovrà gestire il lascito, alla parrocchia spetterà il compito di portare a compimento il desiderio di Raffaella per una chiesa per la quale da tempo e da molte parti si richiedono lavori di ampliamento e ristrutturazione.

Raffaella è sempre stata legata da un grande affetto a Ponte Arche, lei che è una dei pochi della sua generazione ad esserci nata, nella parte lomasina di Ponte Arche, per poi trasferirsi in quella bleggiana dopo il matrimonio. Si commosse quando passò il referendum sulla fusione dei Comuni e il paese fu finalmente unito. Una pontearchese doc, fra i pochi della sua genera-



La chiesa di Ponte Arche



Raffaella Rigotti (in basso a destra) con le sorelle Liliana (in basso a sinistra) e Bruna (in alto a sinistra) e altre due amiche. 1945

zione che vi nacquero quando ancora il paese si stava formando grazie a chi si trasferiva dai centri vicini. Imparò il mestiere di magliaia dalla madre Rosa e fu una dei pionieri del commercio di Ponte Arche quando con il marito Renzo rilevò il negozio di alimentari e tabacchi in piazza Mercato. Grande lettrice, era lei ad occuparsi della selezione di libri per i suoi clienti. E si dedicò molto anche alla chiesa: proprio lei è fra i fondatori che 32 anni fa crearono il gruppo "Anni d'Argento".

Un gran carattere, ricordano di lei i compagni di una vita. "Solare e ciarliera – raccontano – una compagna con la quale ricordo le serate, da ragazze, in Val d'Algone, quando si andava qualche giorno d'estate al rifugio Ghedina. Le passeggiate per boschi e monti, le serate a cantare o ballare in compagnia. Piaceri semplici, della vita di una volta, ma che si ricordano con una gioia e un'allegria difficili da raccontare". Un gruppetto di

Da sinistra: Raffaella Rigotti, Carla Bailo e Maria Flaim Apolloni. 1948



amici affiatati, alcuni oggi non ci sono più, altri sono andati ad abitare lontano, ma tutti sono accorsi quando il 13 maggio del 2012 l'elicottero del 118 si portò via Raffaella, colpita da un grave aneurisma che segnò poi l'ultimo anno e mezzo della sua vita. Amici e compaesani raccontano di una famiglia che della generosità ha saputo fare uno stile di vita: dalla partecipazione volontaria ad associazioni e iniziative, grandi o piccole - che ci fosse da fare le pulizie o organizzare ritrovi per centinaia di persone poco importava - fino all'aiuto concreto, anche in vita, a famiglie particolarmente bisognose. Un aiuto mai ostentato, difeso e custodito con il rigore e l'umiltà dei benefattori di altri tempi, tanto che oggi in pochi, intimi, amici ricordano che una mano discreta si era fatta avanti quando i tempi si facevano duri per qualcuno. E il lascito che Raffaella ha voluto per il suo paese è un'altra conferma di una visione della vita che è di comunità con gli altri.

Da sinistra: Raffaella Rigotti e Maria Flaim Apolloni. Val Algone, 2005



C.E.I.S., dopo un secolo di storia, il futuro...

Il Consorzio Elettrico Industriale di Stenico, nato dall'iniziativa di 120 soci nel lontano 1905 ancora sotto il regime austriaco, dopo molte evoluzioni sempre nel settore idroelettrico prevalentemente impostate sul fabbisogno di energia, in questo nuovo secolo si è notevolmente rinnovato, tenendo orientato il proprio indirizzo strategico verso il principio: **energia dal territorio per il territorio**.

Sono state intraprese alcune iniziative nel settore dell'energia elettrica, oltre a quella tradizionale dell'idroelettrico, dopo l'ultima **ristrutturazione della Centrale di Ponte Pià** del 2004, che ora può operare una potenza nominale di 4.000 kW, pur mantenendo le storiche derivazioni dal Rio Bianco e altri rivi della Valle dei Molini e dal torrente Duina, condivisa con il Consorzio Irriguo del Bleggio.

Alcune purtroppo non sono andate a buon fine, come l'esperienza con la COGEGAS, una Cooperativa di Allevatori. Era un progetto di cogenerazione, per la produzione di energia elettrica e termica da reflui zootecnici e scarti agricoli, che convertiti in **biogas**, oltre a gestire meglio la situazione delle concimazioni agricole, avrebbe permesso di recuperare un bel quantitativo

di energia, a favore di tutta la valle. L'atteggiamento ostativo di alcuni ha fatto perdere questa opportunità al CEIS, mentre invece sono stati attivati solo un paio di impianti, per una potenza di 500 kW, gestiti privatamente dagli allevatori che li hanno costruiti.

Altre iniziative fortunatamente hanno avuto successo, come il **fotovoltaico**. Cogliendo l'opportunità derivante dal Conto Energia, il CEIS ha costruito nella valle diversi impianti, sia di proprietà (Fiavè 50kW, Seo 640kW, Dasindo 150kW, Sesto 200 kW, Sede 12kW), sia per altri soggetti, prevalentemente soci; ad oggi in valle ci sono circa 450 impianti, per un totale di oltre 7.500 kW di potenza. Grazie al coordinamento del CEIS i privati hanno potuto beneficiare anche di un contributo dal BIM del SARCA (1.500 EUR per impianti da 3 kW) e dalle Casse Rurali locali (mutui a tasso convenzionato). Il CEIS ha fortemente promosso, con soluzioni chiavi in mano e garanzie pluriennali, gli impianti dedicati soprattutto all'utilizzo domestico oppure orientati all'autoconsumo locale, ritenendo questo il corretto modello di "sfruttamento" Conto Energia e non la mera speculazione finanziaria posta in atto da soggetti magari anche stranieri, che ora in Italia stiamo pagando pesantemente sugli oneri in bolletta (fortunatamente non i soci, nel limite dell'energia autoprodotta dal CEIS). Ad oggi si considera completato il progetto fotovoltaico da parte del CEIS, anche se è ancora possibile recuperare un certo incentivo tramite detrazioni fiscali. Con riferimento alla sola produzione media degli impianti forniti direttamente dal CEIS, al netto degli oneri dell'investimento iniziale, possiamo stimare di aver portato in valle ricavi di oltre un milione di euro all'anno, per i 20 anni di durata del Conto Energia (più il risparmio per l'acquisto di energia). Nello scorso anno 2013 complessivamente sono stati prodotti circa **29 milioni di kWh di energia pulita**, prevalentemente da idroelettrico (Centrale di Ponte





Pià 20 milioni), da impianti fotovoltaici (6 milioni) e da biogas (3 milioni). Questo permette alla nostra valle di pareggiare virtualmente il bilancio energetico e tutto con energia pulita. Non è comunque possibile isolarsi dalla rete nazionale, in quanto il nostro territorio, ricavando prevalentemente energia da acqua e sole, non garantisce una produzione esattamente coerente con il momento di utilizzo e quindi la rete nazionale serve quale serbatoio, in cui versare energia in anticipo e attingerla nel bisogno. Il CEIS quest'anno ha distribuito ai soci anche il cosiddetto **bilancio sociale 2013**, da cui, chi è interessato, può trarre ulteriori dettagli informativi sulla società.

L'acqua rimane comunque la fonte prevalente di energia elettrica; purtroppo le varie ipotesi effettuate negli anni per assicurarsi ulteriori approvvigionamenti sono finora cadute, per questioni politiche/economiche piuttosto che ambientali.

Per esempio è stata concessa all'ENEL la costruzione di una **piccola centrale a Ponte Pià**, per garantire il deflusso minimo vitale delle acque nei fiumi previsto dalla normativa provinciale (PGUAP). L'ENEL aveva un obbligo di rilascio in capo alla sua grande concessione idroelettrica di S. Massenza e il deflusso richiesto non poteva essere garantito dalle portate turbinate dal CEIS, che avrebbe potuto solo rilasciare una quantità coerente con la stagione, scarsa in inverno e più abbondante in estate, però con acqua di sorgente, anche se per l'abitato di Ponte Arche sarebbe stata qualitativamente migliore.

Altre ostilità hanno fatto abbandonare il progetto di una **piccola centrale alle Moline**, dopo che la Giunta Provinciale aveva approvato la concessione a conclusione dell'iter autorizzativo previsto dalla normativa. Il CEIS ha sempre dichiarato di non voler forzare la volontà del territorio, espressa dai rappresentanti

dei cittadini, che per alcuni anni erano stati favorevoli o quantomeno non avevano espresso opposizione, salvo cambiare opinione alla fine, per la pressione di un gruppo di persone, tra cui anche soci del CEIS, che, pur contrari alle scelte, si sono però ben guardati dal recedere dalla società.

Oltre a rispettare l'ambiente in termini di produzione, il CEIS cerca di rispettarlo anche nell'ambito della **distribuzione**. Anziché limitarsi ad installare i contatori elettronici previsti dalla normativa, negli interventi programmati nel piano di sviluppo, razionalizzazione e gestione della rete di distribuzione, orientati a ridurre al minimo le perdite e migliorare la qualità del servizio elettrico (interventi quantificabili in media per oltre € 500.000 all'anno), il CEIS ha privilegiato la ricostruzione di varie tratte di elettrodotti in **cavo interrato con contestuale demolizione di linee aeree ad alto impatto visivo**, con costi esecutivi nettamente superiori, anche per una responsabile valutazione di natura ambientale.

Gli sconti tariffari ed erariali fatti ai soci possono arrivare oltre il 40% del costo dell'energia, soprattutto per le utenze domestiche, con un risparmio complessivo per i soci di circa € 1.500.000 nel 2013. È sicuramente una politica sociale molto più rilevante di quella della Provincia di Trento, che nonostante abbia acquisito la produzione idroelettrica del Trentino mediante **Dolomiti Energia**, non può applicare particolari condizioni di favore a famiglie o imprese trentine, in quanto non può disporre direttamente dell'energia prodotta dalle centrali. Dolomiti Energia S.p.A. è partecipata anche dal CEIS, che anche grazie ai dividendi (nel 2013 circa € 160.000) ha potuto elargire altri benefici ai soci, come gli **incentivi allo studio** e vari **contributi per tutto il territorio**, come ad esempio l'aula informatica delle Scuole medie e il wi-fi sul Parco Terme di Comano.



Quando negli anni '50 la ristrutturazione della centrale di Ponte Pià richiese ai soci obblighi di natura finanziaria, alcuni di loro si ritirarono. Quelli rimasti adottarono quindi regole di ammissione piuttosto restrittive, per cui al CEIS potevano associarsi solo figli o nipoti di soci. Negli ultimi anni, vista anche la maggiore disponibilità di energia, sono state fatti interventi su **Statuto e Regolamento Soci**, e altri ne potrebbero essere fatti, per aprire a tutti coloro che sono interessati ai servizi offerti la possibilità di associarsi, rimuovendo l'etichetta di società "chiusa", che talvolta pesa nelle relazioni con gli enti pubblici.

Confidando che questo aspetto venga opportunamente valutato in sede di rilascio concessioni, il CEIS intanto è indirizzato a sostenere iniziative di **autoproduzione a favore delle pubbliche amministrazioni**. Lo è stato nell'ambito della produzione da fotovoltaico e possibilmente lo sarà anche in campo idroelettrico, valorizzando l'esperienza delle proprie risorse, per offrirla ai Comuni, come fatto ad esempio con San Lorenzo/Dorsino e con Ragoli. In futuro intende impegnarsi

in nuovi progetti, sempre all'insegna dell'energia dal territorio per il territorio, affinché la curva della crescita particolarmente ascendente in questi ultimi anni non diventi a breve parabola (i **Certificati Verdi** derivanti della ristrutturazione della centrale di Ponte Pià, sui quali è attualmente basata buona parte dell'utile, finiranno nel giro di un paio di anni).

Già nel 2008, in collaborazione con l'Università di Trento, era stato fatto un sintetico inventario delle esigenze di **energia termica** nella zona di Ponte Arche.

L'obiettivo era quello di valutare la sostenibilità di un progetto della Tessilquattro di Cares di cogenerazione da metano, per la produzione di energia elettrica e conseguente produzione di energia termica, che poteva servire anche l'abitato di Ponte Arche, cominciando da alberghi e strutture pubbliche, al posto dell'attuale generazione termica prevalentemente da gasolio, con un forte impatto sulla situazione dell'aria, soprattutto in inverno. La Provincia di Trento, a fronte di una dimostrazione della sostenibilità del progetto, avrebbe inserito anche la nostra





Rendering della nuova sede del Ceis



zona nelle aree metanizzabili, con relativi contributi nella costruzione del metanodotto proveniente da Tione attraverso il passo del Durone. Siccome alla Tes-silquattro interessava solo l'energia elettrica e non intendeva impegnarsi nella distribuzione di quella termica, e poi per una serie di ulteriori eventi sfavorevoli, non ultima la crisi economica/finanziaria, il progetto non è decollato.

In alternativa la Provincia sosterebbe la **cogenerazione da biomassa** e il CEIS in collaborazione con gli enti pubblici locali e la Fondazione Bruno Kessler sta valutando questa possibilità, ipotizzando delle "isole energetiche", per servire calore a realtà pubbliche e private interessate a dismettere le tradizionali caldaie con relativi oneri (conduzione, pulizia camini, ecc.), sostituendole con scambiatori di calore alimentati da piccole reti di teleriscaldamento. Come nei precedenti progetti, il CEIS vorrebbe tendere ad un risultato più completo, che comprenda oltre alla cogenerazione anche l'approvvigionamento e la lavorazione delle materie prime, ovviamente coinvolgendo il territorio, magari sempre in forma cooperativa.

Anche nella **ristrutturazione della sede** (costruita nel 1967), il CEIS non si è limitato ad ammodernamenti per ospitare meglio dipendenti, amministratori e clienti. Nell'ottica, già sperimentata sulla rete di distribuzione elettrica, che la prima energia è quella risparmiata, considerando che gli ultimi bilanci ne hanno dato la possibilità, il CdA del CEIS ha puntato su un edificio di **classe energetica A+**. Nel limite del possibile sono state selezionate ditte locali, che così hanno potuto fare l'esperienza necessaria per questa tipologia di costruzioni, che probabilmente saranno lo standard del futuro.

Inoltre, approfittando dei lavori di ristrutturazione della sede, relativamente al fabbisogno di energia termi-

ca, in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler, sono stati predisposti dei **pozzi geotermici** con dei monitoraggi particolarmente sofisticati mediante appositi sensori che, posti a diverse profondità, misurano temperature nell'ordine di qualche decimo di grado, per rilevare le conseguenze sul terreno dell'estrazione del calore in inverno e dell'immissione estiva, in caso di utilizzo per raffrescamento. Se l'analisi dei dati darà i risultati previsti, in futuro anche la zona di Ponte Arche potrà aprirsi alla possibilità di sfruttare l'energia geotermica; attualmente la Provincia di Trento ha posto questa zona sotto vincolo di perforazione a qualsiasi profondità, ipotizzando conseguenze sull'acqua della fonte termale, anche se i pozzi geotermici arrivano circa a cento metri, mentre l'acqua termale risale da mille metri di profondità.

Come si può rilevare da tutte queste iniziative, nonostante la sua età più che centenaria, il CEIS mantiene molto vivace lo **spirito cooperativo**, nato coevo proprio in questa valle (non solo quale forma di assetto societario, ma nella concretezza di azioni e relazioni, quello che più modernamente si definisce "fare rete"), coniugandolo con uno **spirito ambientale**, sempre maggiormente sentito, con l'obiettivo di trasmettere con forza questi importanti valori alle future generazioni, affinché non si limitino a festeggiare le solite periodiche ricorrenze, ma tendano ad **unirsi per risolvere i problemi dell'intera valle**.

Il CEIS, sopravvissuto al cambio di nazionalità (Austria/Italia), alle due guerre mondiali, alle svariate crisi economiche e finanziarie, nonché ai tentativi di nazionalizzazione o provincializzazione, consta ora di circa 3500 soci (l'80% delle famiglie servite) e costituisce una concreta dimostrazione della **giusta dimensione di Ente, che può garantire nel tempo un'efficace gestione di beni e servizi comuni**.

Gli agriturismi del nostro Comune



Per conoscere veramente un territorio bisogna sporcarsi le mani. Se qualcuno desidera trascorrere una vacanza immerso nel paesaggio rurale e vedere da vicino i campi e chi li coltiva non deve fare altro che prenotarsi un soggiorno in qualche agriturismo. Il termine agriturismo nasce a metà degli anni Sessanta e sta ad indicare una particolare forma di turismo legata al territorio agricolo e ai suoi prodotti tipici. Una valle come le Giudicarie esteriori sembra fatta apposta per un'offerta turistica del genere. Nel nostro territorio l'agricoltura riveste ancora un ruolo fondamentale nell'economia della popolazione e nel mantenimento del paesaggio.

La varietà di colture presenti nella nostra campagna, ormai, è molto rara nell'arco alpino.

Nel fondovalle e nelle zone più pianeggianti si vedono campi coltivati a mais e a patate, i frutteti, le vigne, il tutto circondato, lungo i pendii difficilmente lavorabili, da una distesa di prati e di pascoli.

Un paesaggio di questo tipo è certamente molto simile a quello che si doveva vedere nelle valli alpine un secolo fa; al giorno d'oggi in quasi tutti gli altri territori alpini, dove ormai le monoculture di meleti e vigne la fanno da padrone, il paesaggio si è molto banalizzato. L'agricoltura della nostra valle offre al turista in cerca di un'immersione nella vita contadina un'ampia offerta di mestieri rurali: a seconda del periodo si può assistere alla preparazione del terreno per la semina, allo sfalcio del fieno nei prati, alla raccolta dei frutti, alla vendemmia nelle vigne; si possono inoltre visitare numerosi tipi di allevamenti dai più moderni ad altri più tradizionali.

Oltre alle attrattive agricole, il territorio è attraversato da una rete di sentieri e strade di campagna da percorrere a piedi o in bicicletta dove si possono scorgere inaspettati paesaggi e incontrare gente sempre disponibile.



In questa varietà di situazioni negli ultimi anni sono sorte, grazie all'intraprendenza di alcuni agricoltori e anche grazie agli aiuti fondamentali forniti dall'amministrazione pubblica, numerose strutture che offrono un'accoglienza semplice e familiare a quanti desiderano trascorrere un periodo in tranquillità.

Il primo agriturismo creato nelle nostre zone è stato il Maso Marocc a Poia. Circondato da boschi e dai frutteti della famiglia Sansoni, con uno splendido colpo d'occhio sulla vallata, offre un'atmosfera di relax e naturalità. Si possono inoltre gustare degli ottimi piatti tipici trentini creati con prodotti locali nel ristorante. Scendendo da Poia si arriva nella piana del Lomaso dove si trovano l'agritur Maso Caiano e l'agritur di Zambotti Fabio che offrono un'ottima accoglienza familiare e un'immersione reale nella vita contadina; il primo si trova a Vigo Lomaso in località Caiano a pochi metri dalla splendida Pieve di San Lorenzo all'imbocco della Val Lomasona in una struttura di recente apertura derivante dalla ristrutturazione di uno chalet tradizionale rustico; il secondo si trova circondato dalla campagna, addentrato nella Val Lomasona adiacente all'allevamento di bovini sempre di Fabio Zambotti

L'agritur di Fabio Zambotti



Casa Donati



L'agritur La Coccinella

che soddisfa la curiosità di chi vuole provare per una volta nella vita la sveglia all'alba per mungere e accudire il bestiame.

L'agritur la Coccinella si trova nei pressi di Santa Croce del Bleggio in una zona con un'ottima vista circondato dai vigneti e dai frutteti del proprietario Luca Calliari e offre la possibilità di soggiornare in due appartamenti, uno ammobiliato in maniera moderna l'altro in maniera rustica.

L'agritur Casa Donati è un appartamento dalla struttura rustica situato in una tipica casa di valle nel borgo

Maso Caiano

di Bono ottimo per una vacanza tranquilla.

L'agriturismo rappresenta una parte importante del settore turistico nel periodo attuale, ma in futuro certamente prenderà ancora più importanza in tutto il territorio montano e specialmente in una valle come le Giudicarie Esteriori. Già ora stanno nascendo nuovi agriturismi sul territorio comunale e altri ne arriveranno in futuro, ampliando sempre più l'offerta sia nella tipologia di soggiorno sia nelle offerte ricreative e di svago legate al mondo agricolo e all'ambiente di cui i contadini con il loro lavoro sono i primi custodi.



Maso Marocc



Orizzonte COMUNE

Cibo e Paesaggio a Maso Pacomio



I partecipanti al convegno di Maso Pacomio...

Cosa mangeremo nel nostro immediato futuro? E questo influenzerà, e come, il nostro paesaggio? Parlare di cibo evoca scenari non solo personali, ma mondiali, se è vero che ogni giorno scompaiono milioni di ettari divorati dalle costruzioni e anche il nostro bel Trentino vede una percentuale molto alta di erosione dei propri terreni agricoli. E senza terra da coltivare non si produce nemmeno cibo degno di tale nome. Quella del territorio da preservare e della qualità del cibo da perseguire è stata la preoccupazione principale dell'incontro nazionale che si è svolto all'inizi di maggio a Maso Pacomio, in località Curé nel Comune di Fiavé.

Un evento di grande significato culturale ed economico, partecipato in maniera significativa, che ha visto interventi di notevole spessore. A dimostrazione che simili eventi non avvengono solo nelle grandi città, ma possono verificarsi anche sulla porta di casa, anche se molti, pur tra i responsabili amministrativi ed economici della nostra zona, paiono non accorgersene.

Che la questione della qualità del cibo sia strategica è facilmente comprensibile, a meno che non vogliamo ingurgitare passivamente quello che una certa industria e certo mercato ci mettono davanti agli occhi ogni giorno. Un cibo per essere di qualità deve essere "buono, pulito e giusto", come ha sottolineato il rappresentante di Slow food, Sergio Valentini. Dove, oltre alla ricerca delle qualità organolettiche, viene messa in rilievo la necessità di coltivazioni non "industrializzate" e che non dipendano dallo sfruttamento schiavistico del lavoro umano o minorile. È possibile rifornirsi di un cibo simile? Sicuramente, se ci guardiamo attentamente intorno alla ricerca di veri contadini, ben distinti dagli agricoltori industrializzati, che a questo compito si dedicano con grande passione e dedizione. Ma questo cibo costa di più, obiettano in molti! È vero, ma è

più che giusto riconoscere economicamente la qualità dei prodotti, a meno che voi non siate di quelli che preferiscono spendere un sacco di soldi per l'acquisto dell'ultimo modello di smartphone o di vestito, scarpe etc. ma risparmiano inspiegabilmente su quanto ingurgitano.

La produzione di cibo buono, pulito e giusto incide in maniera significativamente positiva anche sul paesaggio che ci sta attorno. Indubbiamente, come hanno osservato molti relatori, l'agricoltura industrializzata di questi ultimi decenni ha condizionato pesantemente il nostro paesaggio casalingo, con capannoni e stalle di "stile padano", con l'impatto non indifferente dello spargimento dei liquami, con l'adattamento del territorio alle esigenze di un'agricoltura fortemente meccanizzata che ha fatto sparire siepi, muretti e alberi isolati etc. Ma non solo. Si tratta di un'agricoltura che prosciuga un sacco di risorse pubbliche (soldi di tutti) senza i quali non si sosterebbe. Ma per quanto tempo noi possiamo permetterci di sostenere una simile agricoltura? Per poco. E qui alcuni interventi hanno chiarito che non si tratta di caricare le colpe sulle spalle degli attuali agricoltori, ma di chiedere alla politica di cambiare il sistema di sostegni pubblici. Il fine non è quello di umiliare, ma di esaltare le vocazioni di un territorio, di creare reddito e ricchezza per i contadini, con un'economia che renda disponibili prodotti "buoni, puliti e giusti" per i consumatori, che rispetti il territorio senza violentarlo a logiche di sfruttamento. I nostri paesaggi di montagna hanno subito in questi anni profonde trasformazioni. Se serve una prova, consultate gli atti dell'Osservatorio del paesaggio, della Scuola per il governo del territorio e del paesaggio o il sito web Paesaggiotrentino.it. Scoprirete che anche nel nostro Trentino in questi anni abbiamo assistito ad una espansione continua del bosco, all'ampliamento



... e durante la visita al museo delle palafitte di Fivavé



degli insediamenti e delle infrastrutture, alla riduzione di superficie e all'impoverimento qualitativo dei terreni agricoli. "Dobbiamo andare sempre più in alto per trovare i nostri segni identitari, ha ricordato il coordinatore del convegno, il giornalista Walter Nicoletti, perché in basso il paesaggio è stato banalizzato o rovinato. Chi danneggia il paesaggio con brutture danneggia la democrazia", ha detto, aggiungendo "Il paesaggio non è una questione che deve essere lasciata a geometri e imprese edili".

"Ma questo richiede un cambiamento troppo difficile e radicale", obietterà qualcuno. "Radicale, ma necessario e a tempi brevi" ha risposto uno studioso come il prof. Ugo Morelli, in un intervento molto seguito, che ha sottolineato la drammaticità di quanto sta avvenendo, pur nell'indifferenza di molti.

A lavorare in questa direzione c'è certamente un'istituzione come l'ecomuseo, un po' in disparte a volte, ignorata da tanti, anche da amministratori pubblici, che non ne capiscono la valenza strategica. Per fortuna qualcosa si muove attorno e ormai non sono più isolate le esperienze di coltivazione e offerta di prodotti nuovi. Sono nati ormai nuovi imprenditori in campo agricolo, soprattutto giovani, che hanno capito le potenzialità di questa agricoltura più rispettosa dei consumatori e del territorio, bravi nell'utilizzare internet e i social media per farsi conoscere e attirare clienti lontani dal territorio di appartenenza. Contadini bravi a comunicare, secondo i criteri che ha ben riassunto durante il convegno Marco Geronimi Stoll. Contadini che preferiscono le filiere sostenibili, competitive, in equilibrio col territorio, come ha richiamato Elena Guella. Il convegno di Maso Pacomio, ottima struttura per gli incontri e ospitalità sincera da parte di Marina Clerici e dei suoi familiari, è stato anche altro. I saluti dell'assessore provinciale Tiziano Mellarini; il piano territoriale

delle Giudicarie presentato dall'assessore Riccadonna. Poi Luca Bronzini che ha parlato della candidatura a sito della Biosfera UNESCO del territorio del nostro Ecomuseo, sostenuto in questo anche da Pypaert, presente al convegno. Elisabetta Doniselli ha illustrato il progetto di Bosco Arte Stenico, ormai una realtà. Lorenza Campolongo si è intrattenuto sulla Strada del vino e dei sapori. E poi sono intervenuti tutti gli ecomusei, a iniziare dagli otto trentini coordinati da Adriana Stefani, per proseguire con quelle nazionali, tutti per farsi conoscere, presentare le proprie attività e gettare le basi di future collaborazioni, ad iniziare dalla presenza ad Expo 2015.

La lingua, i segni, le azioni di un Ecomuseo

Nulla è cambiato. Tranne il corso dei fiumi, la linea dei boschi, del litorale, di deserti e ghiacciai. Tra questi paesaggi l'anima vaga, sparisce, ritorna, si avvicina, si allontana, a se stessa estranea, inafferrabile, ora certa, ora incerta della propria esistenza, mentre il corpo c'è, e c'è, e c'è e non trova riparo.

(Wisława Szymborska)

L'impegno dell'Ecomuseo della Judicaria



Inizia da lontano l'impegno dell'ecomuseo riguardo a tematiche sicuramente attuali che hanno a che fare con lo sviluppo, ma anche con la salute dell'ambiente e delle persone che lo abitano.

L'approccio a queste tematiche, negli ultimi due anni, è avvenuto per mezzo di numerose iniziative tra cui il progetto europeo Sy_CULTour che ha avuto come obiettivo principale il favorire la nascita di legami tra il mondo della produzione, nello specifico delle erbe officinali, quello culturale e quello turistico. Un altro importante tassello in questo più ampio mosaico è stato rappresentato dalla creazione della *cartina dei prodotti locali*. L'anno scorso molti produttori sono stati coinvolti nella realizzazione di questa mappa; un piccolo strumento per condividere l'idea che presentarsi in modo unitario e creare una rete siano validi sistemi per fare promozione e valorizzare il territorio che si abita.

Un'altra iniziativa è stata quella di "Cibo e Paesaggio", organizzato con la rete trentina degli ecomusei a Maso Pacomio, nel Comune di Fivavé, dal 2 al 4 maggio scorso, che ha visto la partecipazione di esperti ed operatori locali e provinciali oltre a rappresentanti di diversi ecomusei italiani (Sardegna, Lazio, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna), di Slow Food e dell'Università statale di Milano. Pieno sostegno è stato dato anche dalla Provincia autonoma di Trento che vede nell'ecomuseo un possibile strumento di dialogo e mediazione per lo sviluppo locale. Ormai è alta la sensibilità verso i due temi in questione, cibo e paesaggio, che i vari relatori hanno coniugato assieme dimostrando ampiamente che la qualità dell'uno dipende dalla qualità dell'altro.

Interrogarsi su queste tematiche ha rafforzato l'idea che l'Ecomuseo non può esaurirsi in uno strumento per la conservazione della memoria, ma che deve es-





Il convegno *Cibo e Paesaggio*

sere una leva per lo sviluppo, per la creazione di nuovo lavoro, per la circolazione di idee e di buone pratiche a partire dalle risorse del territorio.

All'Ecomuseo compete, pertanto, una funzione difficile e per questo più facilmente incompresa: *“attivare o riattivare processi - anche economici, oltreché culturali - lenti e profondi, di lunga durata, anziché di moda”*. Un altro impegno per l'ecomuseo è quello di promuovere il paesaggio quale patrimonio principale di una comunità. Promuovere una vera cultura del paesaggio significa educare alla responsabilità dei luoghi che si abitano, alla gestione delle risorse locali di cui si dispone ma soprattutto a comportamenti e stili di vita sostenibili e duraturi nel tempo. La nostra Costituzione sancisce la tutela (art. 9) e nel 2000 i 27 Paesi della Comunità Europea hanno sottoscritto a Firenze la Convenzione Europea sul Paesaggio nella quale vengono definite le politiche, gli obiettivi, la salvaguardia e la gestione relativi al patrimonio paesaggistico, riconosciuta la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni.

Le due giornate di incontro a Maso Pacomio hanno

offerto numerosi spunti e argomenti sul tema *“Cibo e Paesaggio”* da approfondire e rispetto al quale l'Ecomuseo sta predisponendo un programma di iniziative per l'autunno-inverno nelle quali coinvolgere i cittadini e gli stessi operatori economici.

Infine ci preme richiamare le molte attività in programma per l'estate e per l'autunno. A partire dagli appuntamenti del giovedì con la rassegna St'Art, Itinerari artistici nei borghi in tutti i Comuni dell'Ecomuseo; i Viaggi dell'Emozione *“Uomini e Montagna”* a San Lorenzo e, in occasione del bicentenario della nascita del poeta Giovanni Prati, *“Edmenegarda”* a Comano Terme; le attività degli artigiani locali al Museo delle Palafitte di Fivavé. In autunno la giornata del paesaggio sul tema della vite e del vino a Tenno e i laboratori sulla lana. Inoltre verranno organizzate in diversi luoghi del nostro territorio serate-approfondimento sul tema del cibo e del paesaggio.

Rinnoviamo l'invito quindi a consultare il nostro sito www.dolomiti-garda.it e la pagina Facebook/EcomuseoDellaJudicaria per gli aggiornamenti sulle diverse iniziative in programma e a scriverci per qualsiasi richiesta o anche per proporre qualche idea o semplicemente per offrire il proprio aiuto.



Maso Pacomio



Le tante iniziative dell'UTETD

"Sono una studentessa dell'UTETD - scriveva Maria Luisa - e questa definizione mi fa sentire importantissima. Io pensionata, casalinga, mamma, nonna e ancora pronta a cogliere nuove informazioni, nuove amicizie, nuove curiosità e scoperte culturali": mai frase fu più indovinata per rendere il senso di quella grande iniziativa che è l'università della terza età e del tempo disponibile.

Molto poco modestamente qualcuno ha individuato la facoltà della nostra università in quella di "scienza della vita". L'idea l'ha data papa Francesco che un giorno aveva affermato che "la terza età è la sede della scienza della vita".

Ma proviamo ad entrare, in un giorno qualsiasi, nell'"aula magna" della nostra università...

Una scampanellata e il brusio cala leggermente... un'altra scampanellata e poi magari un'altra ancora e il silenzio scende nell'aula. È arrivato il professore. La lavagna è pronta, il proiettore è piazzato sul tavolino e, se dovesse servire, il microfono dovrebbe funzionare. Il professore introduce la lezione...

Un giorno si parla di comunicazione non verbale e di empatia, un altro si parla di spread e spending review, un altro di grassi insaturi e piramide alimentare, un altro ancora di Platone e di Aristotele...

Nella nostra scuola è vietato dire "troppo difficile!" I professori sono bravi e nessuna sfida ci fa paura.

Va forte da noi la psicologia intesa come la ricerca del benessere dello spirito e quindi come un qualcosa di strettamente legato al benessere del corpo. Va forte anche l'attualità, ma l'UTETD di S.Croce si è anche lanciata in un corso non facile come quello di economia e si è accorta che è alla sua portata e che non è affatto una scienza noiosa, perché ha capito che quasi tutto quello che succede nel mondo è legato all'economia. Non manca neppure il gruppo che vorrebbe un mag-

gior impegno culturale nella musica e nell'arte, un gruppo che però deve fare i conti anche con chi vorrebbe meno impegno e più divertimento spiccio. Insomma le esigenze sono tante e non sono mai banali. Prova ne sia l'acceso dibattito che nasce nel giorno della programmazione. È una scuola grande la nostra e le molte e diverse esigenze sono anch'esse un segno di grande vitalità. E sottovoce diciamo che qualcuno ha in mente una "formula" per tentare di dare una risposta ad esigenze tanto diverse...

È bello sentirsi dire da professori che frequentano anche altre sedi che la nostra scuola è particolarmente partecipata, attiva e animata, e non importa se a volte la scolaresca è rumorosa e incontenibile e se la pausa caffè non è molto diversa dalla chiassosa ricreazione di una vivace classe elementare.

Il prossimo anno si tenterà un nuovo percorso, mai sperimentato all'UTETD di S.Croce: quello dell'astronomia. Si inizierà prudentemente con una conferenza di assaggio, ma qualcuno scommette che sarà solo l'inizio di un'avventura affascinante.

Ma non è tutto: quest'anno qualcuno ha lanciato una nuova sfida, quella delle giornate autogestite supplementari.

È un'idea, anzi vuol essere una proposta innovativa ad ampio respiro che avrebbe l'ambizione di trasformare la nostra scuola in una specie di laboratorio polifunzionale adattabile alle esigenze più disparate, passando di volta in volta dalla sala di proiezione o d'ascolto al circolo culturale o ricreativo. Anche perché ci siamo accorti che ci sono alcune persone che possono essere delle risorse per tutti noi e che sarebbe un vero peccato non valorizzare e non far emergere al servizio degli altri. Ma siamo anche e soprattutto convinti che tutti possono dare e fare qualcosa per la nostra scuola. Nell'ambito delle giornate autogestite, per quest'an-



no si è trattato di dare risposta ad una esigenza emersa tra alcuni iscritti, quella di imparare ad utilizzare il computer e internet. Un'esperienza non facile ad una certa età, ma molto utile e coinvolgente. Anche semplicemente un modo per stare insieme e fare insieme qualcosa di veramente utile a superare il divario tecnologico che separa la "terza età" dalle nuove generazioni. L'esperienza potrà anche continuare all'occorrenza, soprattutto se in aula ci fosse la possibilità di collegarsi ad internet.

Le giornate autogestite supplementari dunque: ecco la nuova sfida e la nuova "formula" magica...

L'UTETD di S.Croce ringrazia le amministrazioni comunali che la sostengono e al contempo fa loro i complimenti per aver fatto e per continuare a sostenere un investimento di sicuro ritorno e di ampie ricadute sul territorio perché, come diceva Abbado, "la cultura è un bene comune e primario... Con la cultura si sconfigge il disagio sociale delle persone... La cultura è come la vita e la vita è bella!"



Tutto il mondo dello sport

Dimostrare che il centro sportivo delle Rotte non è soltanto la casa del calcio, ma può diventare un autentico parco adatto alla pratica di più discipline, nonché ad ospitare iniziative ricreative e serate musicali. Questo era il principale obiettivo di "Summer Sport Festival", la rassegna che da venerdì 6 a domenica 22 luglio ha animato la zona sportiva di Ponte Arche, richiamando atleti e appassionati da ogni parte della regione, e non solo.

In cabina di regia, la neonata associazione PromoSport Terme di Comano, un sodalizio fondato da sette soci provenienti da diversi angoli delle Giudicarie Esteriori, vogliosi di proporre eventi adatti a diverse fasce d'età e di interesse, coinvolgendo sia chi lo sport lo pratica regolarmente, sia chi invece solo saltuariamente indossa scarpe da ginnastica e pantaloncini corti.

A bocce ormai ferme, si può tranquillamente dire che la scommessa lanciata dalla PromoSport sia stata del tutto vinta, anche grazie alla collaborazione di altre associazioni come la Comano Bike, l'Atletica Giudicarie Esteriori, la Trentino Calciobalilla e il Comano Fiavé.

Per oltre due settimane, quindi, "Summer Sport Festival" ha proposto tornei di calcio, volley e calciobalilla, gare di atletica e mountain bike, il tutto accompagnato da un'atmosfera di festa.

Per i volontari coinvolti (oltre ai sette soci fondatori, diverse le persone che a vario titolo hanno lavorato sodo alle Rotte) difficile contare le ore trascorse al centro sportivo, tanto che qualcuno si è pure fermato a dormire in giacigli di fortuna per qualche ora tra la fine di una serata e l'inizio di una nuova lunga giornata.

A ripagare ogni sforzo profuso, la risposta dei partecipanti e del pubblico: come in ogni "prima volta" che si rispetti, tante erano le incognite e spesso è stato difficile convincere squadre e atleti a prendere parte alle varie gare, ma praticamente tutti al termine della propria performance hanno



Pulcini in azione



La squadra del Calcio Chiese al Memorial Mauro Panato

chiesto informazioni riguardo al prossimo anno, chiaro sintomo di quanto l'ambiente trovato dagli ospiti delle Rotte abbia entusiasmato e divertito chiunque sia passato dal centro.

Veramente lungo l'elenco degli eventi sportivi che si sono susseguiti nei sedici giorni di rassegna, dai cinque tornei di calcio (il Memorial Tullio Vaia per i pulcini, l'Heineken Cup per i tesserati, il Trofeo Pizzeria Don Pedro per le donne, la Gatorade Cup per gli amatori e il Memorial Mauro Panato per gli allievi) alla Summer

Bike Eliminator per gli appassionati delle due ruote, dal Comano Green Volley alla Corsa a Coppie di Ponte Arche, sino al torneo di calciobalilla. "Summer Sport Festival" si è rivelato il cavallo di battaglia della PromoSport, che è già al lavoro per un altro evento: grazie alla collaborazione con la Pro Loco di Ponte Arche, infatti, sta prendendo corpo il primo torneo di beach volley "Piazza Mercato", che dal 28 luglio al 2 agosto animerà la nuova "spiaggia" nata recentemente nel cuore del paese termale: lo spettacolo è garantito.



Una fase del green volley

Giovanni Prati, 200 anni dalla nascita



Centenari, si sa, da sempre servono a tirare delle somme. Nel caso del bicentenario della nascita di Giovanni Prati, cosa resta della sua poesia?

Diciamo che per il poeta di Dasindo restano valide le conclusioni tirate in occasione del convegno del 1984, quello che celebrava il centenario della morte, e che vide la partecipazione di importanti esponenti del mondo accademico italiano e la presentazione dei loro contributi critici. Fu l'occasione per rifare i conti sul peso della presenza culturale e poetica di Prati nel secondo Ottocento e sulla storia delle sue fortune o sfortune critiche nell'Ottocento e nel Novecento.

Quella fu anche l'occasione per la rifioritura di una serie di nuovi testi dedicati al poeta di Dasindo. Dopo di allora abbiamo notizia di questo unico nuovo testo, "Ti scrivo dal tavolino di Dumas". Lettere edite ed inedite di Giovanni Prati a cura di Maria Grazia Caruso - Editore Marsilio e Centro studi judicaria, che è stato presentato proprio in occasione del bicentenario della nascita. Si sa che Prati storicamente ha goduto di una grande fama nella prima parte della sua vita, quella corrispondente grosso modo alla più voluminosa produzione poetica, e ad un'altrettanto improvvisa messa in disparte nella seconda parte, corrispondente alla sua produzione forse meno passeggera.

Sono note le stroncature che subì nell'Ottocento da parte di critici come Tenca e De Sanctis, come anche il severo giudizio del Croce che parlò di temperamento poetico povero, lo definì giornalista della poesia, scrisse di faciloneria nel suo verseggiare. Giudizi molto severi, in parte controbilanciati dalla fortuna biografica che Prati ha sempre avuto e dal suo inserimento nella diverse antologie, anche se come poeta minore, dalla rivalutazione di opere come Psiche e Iside.

Potrebbe valere ancora come giudizio dei contemporanei sulla sua opera quel che ha scritto Antonio Resta

nel 1983 nel libro dedicato a Prati, "Poesie di Aulo Ruffo": *"La lettura delle raccolte pratiane... ha permesso di rintracciare un'esile vena di genuina poesia consistente in un sommesso controcanto, in un dialogo senza finzione del poeta con se stesso: un controcanto che attraversa come un filo rosso... più evidente e ricco nelle ultime raccolte, Psiche e Iside"*.

Forse è stato proprio in occasione del centenario della morte, nel 1984, che il Prati "dimenticato" ha iniziato ad essere presente nella consapevolezza di molta gente delle Giudicari Esteriori. Non è un caso infatti che alcuni anni più tardi, quando si iniziò a parlare di valorizzazione di questo territorio, della sua cultura, storia, ma anche economia, tradizioni etc, il pensiero sia andato subito al poeta di Dasindo che ne è diventato uno dei simboli. Parliamo della nascita dell'Ecomuseo, del Parco del poeta e dei Viaggi dell'emozione, che hanno costituito un modo molto efficace per far conoscere Prati a chi (e sono la maggior parte) lo conosce poco o solo di nome.

Il Viaggio dell'Emozione ad esempio dedicato ad una delle sue opere più conosciute, la Edmenegarda, che tante polemiche suscitò al suo tempo, ma che lo fece anche conoscere ad un pubblico vasto, ha permesso di portare "in scena" l'amore travagliato della sorella di Manin che al tempo scatenò un vero e proprio scandalo e che vide il Prati impegnato, sulla scia di illustri esempi di letterati stranieri, a raccontare in versi un ardito fatto di cronaca. Muovendosi tra il chiostro francescano di Campo Lomaso, Castel Spine e Villa Lutti, i partecipanti al Viaggio dell'Emozione ebbero modo di "vedere" da vicino i protagonisti della novella in versi e di comprendere meglio la personalità e la poetica del Prati.

Un altro Viaggio fu dedicato al salotto letterario che nella seconda metà dell'Ottocento fu avviato a Villa



La mostra fotografica su Giovanni Prati esposta lungo la passerella del fiume Sarca a Ponte Arche

Lutti, ad imitazione di altri ben più conosciuti salotti, come quello milanese di Clara Maffei. Ad animare questo di Campo Lomaso c'erano invece Andrea Maffei, marito di Clara, nonché i nobili De Lutti, Francesca e Vincenzo, e lo stesso Prati. Un modo significativo per entrare dentro la Villa, conoscere la sala della Musica e la sala della Caccia, passeggiare nell'ampio giardino, e intrufolarsi tra le dispute letterarie, gli screzi, ma anche gli slanci generosi di questi intellettuali.

Il più utilizzato dei Viaggi fu però quello dedicato al poeta stesso, durante il quale il Prati presentava se stesso e ragionava amaramente sul destino storico e letterario che lo aveva visto nello stesso secolo all'apice del successo e poi repentinamente messo in disparte. Adesso questo 2014 costituisce l'occasione per riprendere in considerazione e dare forza a questa figura di poeta e letterato.

Il programma di celebrazioni ha già visto, lo scorso 31 gennaio, un'iniziativa del Gruppo ricerca e studi giudicariesi con il Liceo Prati di Trento che hanno organizzato un breve convegno sulla figura del Prati, relatore il prof. Allegri di Verona. Nell'occasione sono intervenuti anche docenti e alunni del Liceo che hanno approfondito l'opera del poeta di Dasindo. Il pomeriggio culturale è stato completato da musica al pianoforte e da una mostra dedicata ai luoghi pratiani e a documenti riguardanti lo stesso Prati, ricavati dall'archivio della scuola.

Il 23 maggio si è poi svolta una passeggiata molto partecipata sui luoghi cari al Prati, dal convento di Campo, dove nacque, fino a Dasindo alla casa paterna, con iniziative di animazione lungo il tragitto e l'inaugurazione a Dasindo di una nuova bacheca dedicato al Parco del poeta.

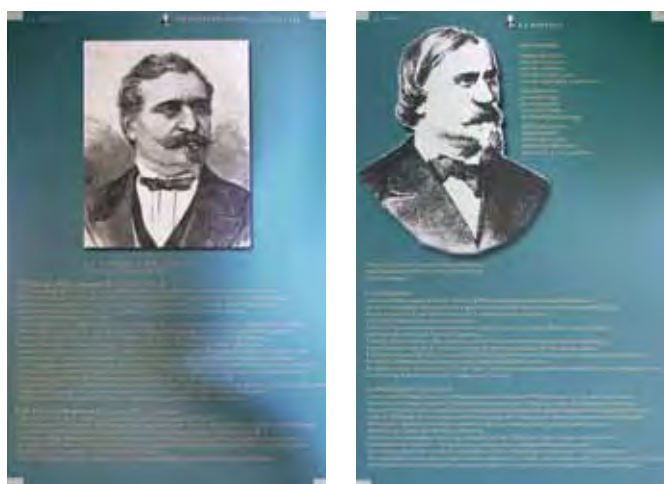
Il giorno seguente è stato presentato il libro "Ti scrivo dal tavolino di Dumas", curato da Maria Grazia Caruso. Alla presentazione del libro è seguito uno spettacolo teatrale inedito sul poeta stesso, in cui è risuonata la poesia di Iside, messa a confronto con il Sogno di Shakespeare.

Ecomuseo, APT, Terme di Comano e Centro studi Giudicaria sempre in maggio hanno allestito una mostra su Prati lungo la passerella sul Sarca e ogni domenica pomeriggio hanno proposto un percorso animato nel parco delle terme, sempre dedicato al Prati.

Nel parco termale, ancora a maggio, sono stati esposti i pannelli, curati dal Gruppo ricerca e studi giudicariesi e dall'associazione IMAGE, di una mostra fotografica dei luoghi pratiani citati nelle poesie del nostro autore. Gli alunni dell'istituto comprensivo di Ponte arche inoltre hanno lavorato sulla figura di Prati e le sue opere ed elaborato un testo specifico, oltre ad un fumetto, presentato agli alunni della scuola di Dro.

In estate infine l'APT riproporrà i viaggi dell'emozione dedicati all'Edmenegarda, una delle sue opere più conosciute. La scuola musicale di Tione terrà quindi durante l'estate un pomeriggio dedicato al salotto letterario con musica e testi musicati.

Ultimo, ma non certo per importanza, la biblioteca di Valle di Ponte arche appronterà una vera e propria sezione di testi del Prati e riferiti alla sua opera all'interno dei propri spazi.



Un Giovanni Prati diverso... anzi due.

Il secondo centenario della nascita di Giovanni Prati ha riproposto la figura di un poeta che non è molto amato dai critici e dagli studiosi contemporanei. Il fatto che sia nato nella nostra valle ci impone però l'onere di cercare nella sua vita e nella sua opera qualche aspetto e qualche contenuto che possa essere riscoperto e proposto anche al pubblico più giovane.

L'occasione, inaspettata e perciò molto apprezzata, si è presentata sabato 24 maggio nell'ideale cornice di Villa di Campo. Davanti a un pubblico, purtroppo non molto folto, abbiamo avuto modo di conoscere un Prati diverso e molto più interessante rispetto a quello studiato sulle antologie scolastiche.

E così, grazie a due differenti approcci all'opera del poeta, ci è stato presentato dapprima il Prati privato dell'epistolario, spesso sconcolato e disilluso, dalla studiosa Maria Grazia Caruso che ha pazientemente cercato in tutt'Italia le sue lettere e poi il Prati svagato, patetico e imbranato della rappresentazione teatrale "Prati incontra Shakespeare" scritta da Franco Brunelli e diretta dalla regia, competente e animata, di Maura Pettorusso: due interpretazioni della poetica pratiana per un certo verso in sintonia, anche se espresse con linguaggi completamente diversi.

* * *

Il vasto epistolario del poeta, da poco pubblicato in un volume insieme con il commento della professoressa Caruso, oltre a entrare nella sua vita più intima, ci permette di seguire, città per città, la vita randagia di uomo fuggiasco e insoddisfatto, come egli lascia indovinare dai frequenti spostamenti: prima Padova, Milano, Torino, poi Venezia, Firenze e infine ancora Torino. Ci parla anche della sua relazione amorosa con Erina, una nobildonna già sposata e per questo irraggiungi-



La relatrice Maria Grazia Caruso e il prof. Graziano Riccadonna

bile, dell'amore maturo e profondo per la moglie Lucia, dell'impazienza espressa alle continue richieste di denaro del fratello, delle epistole scambiate con grandi personaggi come Alessandro Manzoni o con le persone più care come la figlia Ersilia.

Ed è così che i fatti contingenti della sua vita esprimono, pur nella loro quotidianità, la costante tristezza del poeta: "...sorrido malinconicamente e tiro innanzi" oppure un senso di disperazione anche nel felice momento delle nozze della figlia Ersilia: "...io non ho mai provato una gran gioia senza sentirla accompagnata da un gran dolore e ti giuro che nelle più veementi ebbrezze della vita ho pensato alla morte: questo è forse il segreto di molta parte della mia poesia".

Malinconia e dolore lo guidano e si acuiscono nel sentire le critiche e le invidie dei colleghi letterati, o le calunnie politiche che lo costringono alla continua peregrinazione. La realtà per il Prati maturo è definita come una "vertigine", un senso di spaesamento che segna il suo cammino umano e letterario. Questo disorientamento personale e professionale, si amplia fino a diventare un ostacolo "filosofico" nella ricerca della verità. E infatti, di fronte alle domande e agli enigmi della vita, di fronte alla realtà che non riesce a definire, Prati ammette la sua impotenza, confessa la sua resa. Ma è una resa serena, quasi maliziosa che egli affronta con il sorriso sulle labbra: negli ultimi anni della sua

vita poco gli importa se non riesce più a esprimere con le parole ciò che percepisce.

E proprio in questo silenzio si trova la ragione più profonda della poetica di Prati che Maria Grazia Caruso definisce alla fine del suo saggio con queste parole: "La realtà lui l'ha indagata: ha indagato i cuori degli uomini, ha indagato le ragioni che dettano le loro azioni, ha scrutato il bene e il buio della vita, ma alla fine ha lasciato che fosse la realtà a parlare di sé, anzi a danzare davanti ai suoi occhi, senza che lui si preoccupasse troppo di fermare quella danza dentro le righe di una poesia." La metafora della danza espressa dal poeta nelle sue ultime opere attraverso la figura seducente e inafferrabile dell'indovina indiana Azzarelina lo allontana dai problemi reali, trasportandolo nel mondo fantastico

dove non ci si preoccupa più della morte.

*"Azzarelina,
bella indovina,
che sui vapori
danzì de, fiori,
che i tuoi segreti
dici ai pianeti,
che ciurmi laere,
che incanti il mar;*

...

*Gli occhi sereni
donami e vieni,
vieni a spirarmi
laura de, carmi,
guardami e taci,
dammi i tuoi baci,
prendi il mio spirito,
dammi il tuo cor."*

Prati dunque, alla fine della sua vita, si rifugia nel sogno e nel mito, mantenendo però un tono leggero. Questa semplicità di parole e di ritmo permette alle sue poesie di essere ingenue e passionali allo stesso tempo, instaurando un dialogo diretto con l'enigmatica e dolce maga indiana.

"N'è vero Azzarelina?"

* * *



Le foto di questa e della pagina seguente si riferiscono allo spettacolo "Prati incontra Shakespeare"

La fantasia creativa del mito ci offre l'appiglio per passare a parlare della rappresentazione "Prati incontra Shakespeare" proposta nel giardino di Villa di Campo e arricchita da una regia ironica e burlona, dalle giravolte e capriole dei simpatici e bravi attori/clown e da un vento dispettoso, quasi un ulteriore elemento della compagnia.

Il testo teatrale presenta un Prati imbranato e maldestro che incontra casualmente, durante una passeggiata nel bosco, alcuni personaggi di Shakespeare: Oberon re dei boschi e la moglie Titania, regina delle fate una delle quali, dolce e romantica, l'accompagna in questa vicenda. Infine c'è Puck, il folletto simpatico e pazzo che, pur essendo al servizio di Oberon, finisce per diventare il personaggio principale poiché, per er-





rore o per scaltrezza, fa nascere l'azione e ne determina il lieto fine. Imprevedibile e romantico, si diverte a complicare e poi sciogliere il destino degli uomini. È disordinato e spiritoso, ma con la sua bontà impicciona crea situazioni paradossali, le segue nel loro percorso e le risolve positivamente.

Grazie a Puck, Shakespeare porta un po' d'ironia nella malinconica poesia del Prati, insinua il dubbio che dissolve ogni certezza della vita, presentando l'imprevisto come fosse la norma e trasformandolo in un'occasione da prendere al volo.

All'opposto il Prati, nel suo peregrinare pensoso e malinconico, incontra questi personaggi, si lascia suo malgrado coinvolgere dalla loro leggerezza e allegria e, senza rendersene conto, si ritrova innamorato della

persona sbagliata: è uno degli scherzi del folletto Puck. La vicenda, tra capriole e sospiri, si risolverà, rimettendo ogni persona al suo posto e ricomponendo quello che l'errore innocente aveva provocato. Un invito quindi a non prendersi troppo sul serio, a non drammatizzare le vicende della vita perché, come Shakespeare fa dire a Puck nel finale di "Sogno di una notte di mezza estate":

*“Se noi ombre vi siamo dispiaciuti,
immaginate come se veduti
ci aveste in sogno, e come una visione
di fantasia la nostra apparizione.”*



Orizzonte
COMUNE

L'associazione IMA.G.E. e i segreti di una bella foto



Non si è mai fotografato tanto come adesso. Crediamo che siano (ma non è una statistica comprovata) milioni gli scatti che avvengono ogni minuto. Basta guardarsi attorno ed è tutto un clic e flash. Non si fotografano solo gli altri, ma anche se stessi (selfie). Merito indubbiamente delle tante macchine fotografiche compatte e a prezzi accessibili, ma anche e soprattutto dei telefonini intelligenti, gli smartphone, che ormai costituiscono un must per chiunque.

Tutte immagini che poi circolano all'impazzata sul web, transitano per i social network (i vari Facebook, Twitter etc). Una vera e propria orgia di luce e colori. Non vale la pena nemmeno di chiedersi quanto resterà di tutto questo. Poco e niente. Accanto alle immagini che possiedono un contenuto emotivo (l'amico/a, il bambino piccolo, il matrimonio, l'evento eccezionale...), sono troppe quelle effimere, legate ad un momento, ad una sensazione passeggera, presto dimenticata.

Ma la fotografia è anche altra cosa, a veder bene, e ci sono molti che la praticano con attenzione, intelligenza, cultura e sensibilità. Perché la fotografia comunica loro qualcosa e con la fotografia vogliono comunicare qualcosa.

Accanto ai professionisti, che se ne occupano per mestiere, perché ci campano, ci sono anche le schiere di cosiddetti fotoamatori che con le foto trascorrono una parte significativa del loro tempo libero.

Un'associazione di fotoamatori è presente da alcuni anni anche nelle Giudicarie esteriori, si chiama "IMA.G.E." e ha sede nell'edificio di Campo Lomaso che un tempo ospitava il municipio. Per completare le informazioni, va detto che è presieduta da Giorgio Berasi, coadiuvato nel direttivo da Lucia Bortolotti e Carla Martini.

Cosa fanno questi fotoamatori? Intanto va detto che molti di loro sono bravissimi e non hanno niente da invidiare ai professionisti. Se volete la prova basta cliccare sul sito dell'associazione, www.assoimage.com, o meglio ancora cercare in rete i loro blog. E poi ci sono le tantissime attività che l'associazione cura, un elenco lungo da enumerare, ma che sostanzialmente riguardano la collaborazione con i vari Comuni (vedi ad esempio Comano Terme o Fivavé) per organizzare concorsi fotografici o documentare le feste, con le associazioni (il Gruppo Studi e Ricerca Giudicariense, le SAT etc) per





organizzare serate o workshop fotografici. Una delle iniziative recenti più riuscite è stata senz'altro quella che ha documentato il pellegrinaggio dei bleggiani al Monte Guarda, in processione con la santa croce, le cui immagini sono poi state proiettate in varie serate sia nella chiesa di S. Croce che presso la Casa di soggiorno per anziani. Un cenno merita anche la partecipazione al Piano Giovani delle Giudicarie esteriori con uno stand, la mostra fotografica dedicata al poeta Giovanni Prati, le uscite sul territorio, le gite con i soci. Sono piaciute anche molto le serate con i vari autori, spesso fotoamatori anche loro, che hanno portato in visione foto di ottimo

livello. Li ricordiamo: Renzo Mazzola (reportage, ritratto e ritratto ambientato), Diego Marini (paesaggi della Val di Non), Mauro Mendini (uccelli della Val di Non), Gianpaolo Calzà (reportage dalla California, con foto e video), Bruno Morandi ed Emanuela Gasperini (reportage di viaggio), Luigi Bosetti (retrospettiva personale). Ecco, se avete voglia di trascorrere qualche ora in compagnia delle immagini e rubare qualche segreto per una buona fotografia potete sempre partecipare alle riunioni dell'associazione che si svolgono ogni martedì, ad iniziare dalle 20.30, presso il vecchio municipio di Campo Lomaso.



I vent'anni della banda musicale



Il maestro Franco Puliafito

La nostra associazione ha raggiunto i vent'anni. Si tratta di una meta importante; vuol dire che una generazione è cresciuta con una cultura musicale, quella bandistica, assente da molti anni dal nostro territorio. Non è facile creare un'associazione dal nulla e dare vita ad una banda; sembrava un'operazione davvero impossibile, soprattutto dopo diversi tentativi andati a vuoto.

Ma la volontà di Gianni Tosi e Battista Caliri, oggi soci fondatori, è stata più forte di qualsiasi previsione ed è riuscita a mettere in moto un processo di diffusione e coinvolgimento che ha portato in breve tempo ad avere una settantina di iscritti alla Banda Intercomunale del Bleggio.

Oggi l'organico principale conta circa 35 componenti, al quale si affiancano una decina di allievi frequentanti la cosiddetta "bandina", complesso che dallo scorso

autunno ha sperimentato la positiva unione con la Banda degli Allievi del Corpo musicale di San Lorenzo. La nostra associazione punta molto sulla formazione, già a partire dai primi anni delle elementari, e forse è per questo che il nostro organico è prevalentemente formato da giovani e giovanissimi. Sono tutti ragazzi che mostrano parecchio entusiasmo, che hanno grande passione e che cercano di essere sempre presenti e puntali ai vari impegni previsti.

Studiano, in molti sono impegnati anche in altre realtà associazionistiche e sportive e spesso per loro non è facile conciliare tutte le attività intraprese, ma riescono ugualmente ad essere costanti e propositivi nella vita della nostra banda.

La loro serietà e dedizione non passa certo inosservata e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti loro: sono la risorsa più preziosa che abbiamo e magari non lo



La Banda al completo davanti a Maso Pacomio



Il primo concerto della Banda Intercomunale del Bleggio



Il recente concerto a Maso Pacomio

sanno, ma spesso siamo noi adulti ad imparare da loro. Anche grazie a loro il traguardo dei vent'anni è stato festeggiato ed ha assunto un vero significato!

Il primo appuntamento è stato il Concerto del ventennale, occasione per l'apertura della nostra stagione concertistica. Tenutosi domenica 11 maggio a Maso Pacomio, ha dato la possibilità di rivivere in musica la storia della nostra banda. Erano infatti presenti i maestri che hanno diretto la banda negli anni trascorsi e ciascuno di loro ha scelto un brano particolarmente significativo che ha diretto nel periodo in cui era alla guida del complesso bandistico. I presenti che riempivano la sala e i suonatori hanno in tal modo potuto rivivere momenti musicali appartenuti al passato e scoprire simpatici aneddoti riportati dai maestri.

Altro appuntamento che ha richiesto grande sforzo organizzativo da parte di tutti e che si è rivelato di

successo è stato il cosiddetto "Concertone", vale a dire la rassegna bandistica biennale che vede protagoniste le sette bande presenti sul territorio giudicariense dell'Alto Sarca, manifestazione della quale quest'anno siamo stati banda ospitante.

Abbiamo proposto e condiviso una nuova formula, prevedendo lo svolgimento dell'evento su tre giornate (13, 14, 15 giugno). Nelle prime due si è dato ampio spazio alla musica, con le esibizioni dei vari corpi musicali, mentre nella terza (domenica) si è cercato di creare un'occasione di unione e anche di convivialità, con la Santa Messa animata dalle bande, seguita dall'esecuzione di alcuni brani suonati assieme da tutti i complessi bandistici, per terminare con il pranzo. Ringraziamo tutte le bande partecipanti, con le quali abbiamo riempito il teatro tenda di Ponte Arche di musica e colori, e con le quali speriamo di essere riusciti a trasmettere il messaggio che la musica costituisce un'occasione di incontro e confronto e che realtà diverse non si ostacolano tra loro, ma si arricchiscono vicendevolmente.

Ringraziamo anche i Comuni, l'Apt, le Terme di Comano e tutti gli enti, le imprese e gli esercenti locali che ci hanno sostenuto in queste iniziative e che sempre ci sostengono.

E, infine, un altro sentito ringraziamento va al nostro maestro Franco Puliafito. Sua è l'idea, per il Concerto del ventennale, di ripercorrere la storia della banda attraverso i maestri che l'hanno diretta e per sua iniziativa si è data al "Concertone" un'organizzazione diversa rispetto alle precedenti edizioni. Il maestro Puliafito è determinante per la nostra associazione, ha dato nuova vita alla banda ed è per noi un punto di riferimento, non solo in ambito musicale. Franco fa di noi ciò che siamo e da amici gli diciamo "grazie".



La Cripta di S. Croce: sculture e testimonianze altomedievali

Nella penombra silenziosa della cripta di S. Agata sono gli affreschi ad attirare la nostra attenzione, richiamata dai colori vivi e dalle figure ingenui: guardando i volti fissi e il tratto evidente del disegno siamo portati a pensare che essi rappresentino la parte più interessante e antica del piccolo ipogeo.

Ma non è così.

In realtà la struttura architettonica della cripta di S. Agata, situata sotto la chiesa di S. Croce, è ancora più remota. I molteplici particolari che lo indicano sono l'assetto murario, le colonne, i resti lapidei ritrovati fortunosamente nel pavimento e nelle pareti: tutti elementi risalenti a un periodo anteriore rispetto agli affreschi delle volte.

Nel corso della storia la pieve di S. Croce è sempre stata un polo di riferimento dell'intero territorio attraversato dal percorso di passo Durone fino quasi a Tione. Essa è documentata nel 1155 e la notizia è contenuta negli atti di un giudizio convocato alla presenza del vescovo di Trento Eberardo per stabilire i reali diritti di sfruttamento dei monti dell'alta val Algone fra gli uomini del Bleggio e della Rendena (Orsi 1886). Questa

testimonianza, che non ci può servire per capire l'origine della struttura, mette però un punto fermo sulla presenza della pieve nella sua funzione pastorale ed economica insieme. Secondo gli studiosi, la nascita di questa istituzione nel Trentino rurale si può far risalire alla seconda metà del secolo IX. Le pievi, definite dalla legislazione carolingia, erano dei nuclei rurali di cura d'anime dotate, esse sole, del fonte battesimale, del diritto di presiedere le esequie e del diritto di decima. Ed è quest'ultimo che assicura a tali fondazioni religiose una rendita stabile e autonoma poiché la decima viene riscossa sui redditi agrari di possedimenti ben definiti.¹ In quel tempo la cripta si presentava, nella parte non manomessa dai restauri successivi, così come la vediamo. Se fosse possibile viaggiare all'indietro nel passato e raggiungere quei secoli, potremmo trovarci di fronte a una struttura religiosa ben organizzata: la pieve di S. Croce già allora era composta da una chiesa con la cripta, un bel campanile massiccio a sud, la canonica e probabilmente un piccolo battistero sul versante nord dedicato a S. Giovanni Battista, di cui ora rimane memoria nella cappella che precede la cripta. Secondo le testimonianze storiche quest'ultimo era un edificio importante, essenziale nella configurazione complessiva delle chiese medievali che avevano la funzione di pieve. Lo confermerebbe la fonte di pietra calcarea che, oggi nella cripta, sarebbe stata in origine collocata nell'edificio battesimale. Proprio il battesimo, che rappresentava la conversione di fedeli spesso già adulti, era l'inizio di una vita nuova e si celebrava con solennità.

Quando il sacramento non ebbe più il significato di una conversione cosciente, il ruolo del battistero venne a perdere d'importanza. Di conseguenza non servendo più come edificio autonomo fu distrutto, come successe agli altri battisteri ad eccezione di quello di

Il fonte battesimale





L'immagine di S. Agata

Vigo Lomaso, l'unico sopravvissuto in Trentino.

La cripta però ci ha rivelato una storia ancora più antica e lontana nel tempo. Già Nicolò Rasmo nel 1971 (ma in seguito anche Ciurletti, Fabbri, Collecchia) scriveva che il piccolo e raccolto edificio dell'XI-XII secolo era stato costruito su un altro ancora più circoscritto risalente all'VIII-IX secolo. Lo conferma il ritrovamento a un metro sotto il pavimento attuale di un'abside semicircolare in muratura (m 2 x 1,30) collocata in posizione eccentrica rispetto all'asse della cripta. Il locale era stretto e angusto, probabilmente quasi buio, con piccole finestre nell'abside, rivolta a est.

Allo stesso periodo risalgono i ritrovamenti scultorei (una lastra di pietra arenaria e un ambone di cui parleremo più avanti) che confermano implicitamente anche l'esistenza dell'edificio in cui sono stati trovati. Il loro stile e le rappresentazioni accreditano la datazione all'VIII-IX secolo.

Le tracce archeologiche si fermano qui, per ora, ma se potessimo risalire ancora più indietro nel tempo e raggiungere i secoli VI e VII, quando nel Trentino dominavano i Goti e poi i Longobardi, forse troveremmo un sacello, un piccolo luogo di preghiera paleocristiano, sorto grazie all'iniziativa privata di una famiglia particolarmente devota.

Cosa ce lo fa supporre?

Non è da sottovalutare un indizio importante: la dedica della cappella a S. Agata.

Agata, il cui nome in greco significa *buona*, era una fanciulla vissuta a Catania nel III secolo d.C. e il suo culto

era molto diffuso specialmente tra i Goti, che erano ariani, ma anche tra i cristiani ortodossi.

Di famiglia ricca e nobile, subì il martirio il 5 febbraio 251, durante la persecuzione dell'imperatore Decio. La tradizione cattolica narra che morì a quindici anni, ma studi storico-giuridici rivelano che doveva avere almeno ventuno anni: non prima di questa età, infatti, una ragazza poteva essere consacrata diaconessa come era Agata, dal momento che rivestiva un ruolo attivo nella comunità cristiana, istruendo e preparando al battesimo i nuovi adepti. Tra il 250 e il 251 giunse a Catania il proconsole Quinziano con il compito di far rispettare l'editto dell'imperatore Decio che imponeva ai cristiani di abiurare la loro fede. Invaghitosi della giovane, non riuscì però a convincerla e al suo rifiuto la condannò. Realisticamente si può immaginare una situazione più complessa: dietro la condanna di Agata, la più esposta nella sua famiglia benestante, poteva esserci l'intento della confisca di tutti i loro beni. Contro di lei fu tentata una pressione psicologica, fatta di allettamenti e minacce, spingendola nei ritrovi dionisiaci e nelle orge pagane, allora molto diffuse. Ogni tentativo di corruzione morale fu inutile, quindi diedero avvio a un processo in cui Agata si difese dando prova di essere edotta in dialettica e retorica. In carcere fu fustigata e sottoposta al violento strappo delle mammelle mediante delle tenaglie. Dopo altre torture, tra cui quella dei carboni ardenti, la notte del 5 febbraio 251 Agata morì.

Le sue reliquie andarono a ruba, come capitava nel medioevo quando alla devozione popolare si sommarono i commerci a scopo di lucro e la credenza nei poteri straordinari dei poveri resti.

Il culto di S. Agata si diffuse velocemente e mantenne un carattere popolare: tradizionalmente protettrice dal fuoco, trovò immediata venerazione in un periodo

storico in cui le costruzioni private erano quasi esclusivamente in legno e paglia, quindi facilmente esca degli incendi. Di recente è stata nominata protettrice delle donne ammalate di cancro al seno.

La santa è rappresentata nella cripta in uno degli affreschi sotto le volte del soffitto, in atteggiamento orante, nella vela dove è indicata la data dei dipinti, ora ritenuta errata, del 1303. Le sue mani sono aperte, con il palmo rivolto verso l'alto.

La chiesetta originaria può essere sorta in quei secoli di sconvolgimenti politici e militari, in seguito all'iniziativa privata di una famiglia benestante ed essere destinata alla preghiera e al culto cristiano e poi progressivamente essere aperta anche alla comunità. Il fatto che la costruzione fosse in pietra testimonia, oltre alla buona capacità costruttiva, la possibilità economica delle famiglie emergenti. La sua funzione acquistò importanza e nei secoli successivi divenne un punto di riferimento importante, se consideriamo il valore artistico e la finalità rituale dei resti lapidei di probabile origine carolingia e quindi riferibili al IX-X secolo. Il ritrovamento di questi documenti archeologici ci fa riflettere su molte cose.

Innanzitutto è interessante notare che i ritrovamenti di elementi scultorei risalenti all'VIII-IX secolo in Trentino sono quasi esclusivamente concentrati nelle Giudicarie e in particolare nella nostra valle, cioè nel settore sud-occidentale del territorio che prima di appartenere alla diocesi di Trento era legato a quella di Brescia. È probabile che il progressivo distacco da Brescia e l'unione delle Giudicarie alla diocesi di S. Vigilio sia una conseguenza della loro incorporazione al ducato longobardo di Trento.²

Materiale facilmente reperibile e mani esperte nel lavorarlo erano le due componenti necessarie. Nella nostra zona esistevano entrambe: a monte di Lundo



Il pluteo con cerchi e rombi in bassorilievo

si trovavano le cave di pietra calcarea oolitica, quasi bianca, in loco dei bravi cavaatori sapevano certamente estrarre e lavorare le lastre in modo da consegnarle già preparate agli artigiani/artisti, forse itineranti, che vi scolpivano i motivi allora in voga, dettati dai gusti estetici di quei tempi, ma molto di più dal significato che l'uomo medievale attribuiva a ogni raffigurazione. Li ritroviamo nelle lastre scoperte nell'ipogeo di S. Croce, ma anche nei resti di transenne di Vigo Lomaso, nel prezioso apice di *pergula* di Lundo, nei raffinati plutei di Stenico, nei dadi scolpiti e ora inseriti nelle pareti esterne della chiesa di S. Silvestro. Tutti hanno in comune una decorazione delicata come i tessuti di pizzo o i ricami più raffinati.

Le importanti testimonianze conservate nei sotterranei della cripta riguardano una lastra in pietra arenaria ritrovata murata nel corridoio comunicante con la cappella del Rosario e che era probabilmente una lastra di balaustra oppure una piccola struttura appartenente a una *pergula*, il recinto che delimitava il presbiterio, separando la zona destinata ai sacerdoti da quella dei fedeli.

La seconda è una lastra d'ambone rinvenuta rovesciata durante gli ultimi scavi vicino ai resti dell'abside più antica e reimpiegata, con la cavità verso l'alto, come ossario. La sua funzione era quella di rappresentare il pulpito destinato alla lettura dell'Epistola e del Vangelo. Osserviamole insieme: delle due la più antica è forse il pluteo, purtroppo spezzato, che porta un ornamen-



L'ambone

to a intreccio di cerchi e di rombi realizzati in bassorilievo. La decorazione è regolare e i cerchi annodati e combinati con le diagonali incrociate formano una catena che si dipana orizzontalmente, verticalmente e obliquamente. Il pezzo intero aveva una cornice che presentava ornamenti diversi a lati alterni. In alto e in basso ancora cerchi annodati, a destra e a sinistra una decorazione più minuta a semicerchi che si intersecano. L'ornamento geometrico è molto interessante e tipico del periodo barbarico. Così regolare, senza spazi vuoti, esprime bene l'*horror vacui* dell'arte medievale e suggerisce una consapevolezza dell'ordine cosmico che è dettato dall'ordine sovranaturale di Dio. La regolarità e la precisione delle opere artistiche rimandano alla collocazione sicura e disciplinata di tutte le cose, così come le aveva create Dio all'inizio dei tempi. Inoltre le forme geometriche hanno un'importanza figurativa e simbolica oltre che geometrica. Il cerchio rimanda all'infinito, alla continuità, alla completezza, mentre il disegno che si ripete uguale in ogni direzione indica il persistere della verità, che è sempre uguale da qualsiasi punto la si osservi.

Tutta la decorazione, infatti, sembra un lungo nastro che attorcigliandosi su se stesso forma i cerchi e i nodi e presenta per tutta la sua lunghezza due scanalature parallele così da trasformarsi in una triplice e sottile fascia. Il frammento è attribuito quasi unanimemente all'VIII-IX secolo, quindi al periodo carolingio, quando le decorazioni a intreccio erano molto diffuse.



Le colonne della cripta

L'ambone, invece, ha una raffigurazione più evoluta. Entro una cornice a treccia, che corre tutt'intorno e che riprende i cerchi annodati della lastra precedente, è scolpita una grande croce con ai lati una coppia di pavoni rampanti dalla lunga coda. Essi alludono alla vita eterna promessa in paradiso la cui attesa per il credente si esprime nel battesimo e nell'eucarestia. Nella parte superiore due cerchi racchiudono un fiore dai petali simmetrici e simboleggiano forse il sole e la luna. Ogni rappresentazione, anche la più piccola e banale, ha un significato ben preciso perché nel medioevo nulla era lasciato alla fantasia dell'artista: ogni segno, ogni figura doveva dare un messaggio e un insegnamento morale.

Possiamo immaginare, inoltre, che sia il pluteo che l'ambone un tempo fossero colorati per essere maggiormente visibili e per rendere più manifesti i contorni e le figure rappresentati. Su molti resti lapidei, infatti, sono state trovate tracce di colore negli spazi più scavati e quindi più protetti (ad esempio nel pregiato apice di Lundo).

Un altro elemento importante per la valutazione cronologica e architettonica della cripta, come di ogni altro edificio antico di questo tipo, sono le colonne. Prima degli interventi del 1603 e del 1740 la cripta doveva presentarsi come una sala spartita da colonne in tre navate con copertura costituita da volte a crociera. Vi si accedeva tramite una scala sul lato nord che scendeva dalla chiesa superiore: alcuni gradini, infatti, sono stati ritrovati nel corridoio a settentrione. Lo spazio interno è dunque ritmato da quattro colonne centrali libere e da quattro semicolonne addossate alle pareti laterali. Negli spigoli della parete di fondo (quella a ovest) ci sono due colonne quadrate. Solo queste sono completamente nere, tutte le altre hanno il fusto in pietra nera di Ragoli e il capitello cubico in



La pala raffigurante il martirio di S. Agata

pietra calcarea rossa. Altre colonne sono state trovate nella parete sud, coperte dal muro che è stato costruito posteriormente e sul lato est dove probabilmente sono state spostate nella stessa occasione. Anche il pavimento era in lastre di pietra calcarea.

Proprio le colonne danno un esempio di semplicità e ricercatezza: semplicità nelle forme dei capitelli a dado smussato, resi con tecnica arcaica, lasciando scabre le superfici sbazzate; ricercatezza nello sviluppo leggermente curvilineo del fusto cilindrico e, soprattutto, nell'alternanza del nero delle colonne e del rosso dei capitelli.³

Questi elementi sono tipici di un periodo piuttosto lungo che va dal X al XII secolo e il tipo di capitello appartiene a un modello molto comune in ambito tedesco. Rimane un ultimo quesito dibattuto dagli studiosi: la cripta è sempre esistita come luogo di culto sotterraneo oppure è stata anche una chiesa "fuori terra", come suggerirebbe il pendio su cui è costruita e che un tempo poteva essere più ripido?

Basandosi sulle testimonianze archeologiche condotte sotto il pavimento, alcuni studiosi hanno ipotizzato che nell'ipogeo si potesse riconoscere l'edificio religioso più antico, solo successivamente trasformato in cripta, quando una nuova chiesa più ampia e alta aveva ormai preso il posto della piccola, raccolta cappella di S. Agata. La teoria è basata sulla considerazio-

ne che tutta la costruzione e non solo la parte absidale orientata a est, si trovava sul declivio del dosso, quindi poteva un tempo essere costruita totalmente (o quasi) fuori terra.

In realtà le fonti di luce situate unicamente lungo l'arco absidale e le caratteristiche stesse della cripta, vale a dire le colonne e le volte a crociera di breve passo e piuttosto basse a spartire l'ambiente in navate, confermerebbero proprio la sua natura e vocazione di cripta fin dai secoli più lontani.⁴

La storia della cripta non finisce qui. Però gli avvenimenti successivi non si riveleranno favorevoli a questo luogo raccolto e discreto: gli interventi saranno volti unicamente a sostenere il continuo ingrandimento della chiesa soprastante, a scapito della piccola cripta. Fino a quel momento l'arte aveva trovato nella penombra un'atmosfera favorevole all'espressione della fede. In seguito la cercherà nella luce e nella grandiosità, per questo molti ipogei furono distrutti o, nella migliore delle ipotesi, dimenticati.

- 1) Iginio Rogger, Riconsiderazioni sulla storia della Chiesa locale trentina, in Storia del Trentino a cura di Lia De Finis
- 2) Iginio Rogger, Inizi cristiani della regione tridentina, in Storia del Trentino, vol.II
- 3) Giovanni Dellantonio, Spazi della liturgia e della carità nel tardo medioevo, in Storia del Trentino - vol. III
- 4) Luca Fabbri, Cripte, Cierre Edizioni

BIBLIOGRAFIA

Storia del Trentino vol. II-III, a cura di G. M. Varanini, Il Mulino Bologna 2000

Storia del Trentino, a cura di Lia De Finis, Associazione Culturale Antonio Rosmini, Temis 1996

APSAT vol. X-XI Chiese trentine dalle origini al 1250, a cura di G. P. Brogiolo, Mantova, 2013

Luca Fabbri, *Cripte. Diffusione e tipologia nell'Italia nord-orientale tra IX e XII secolo*, Cierre Edizioni

Gianni Ciurletti, *Antiche chiese del Trentino dalla prima affermazione del cristianesimo al X secolo*, München 2003

Ezio Chini, *L'arte nelle Giudicarie*, CEIS 1987



Orizzonte
COMUNE



Comune di
Comano Terme



*Ecomuseo della Judicaria
"Dalle Dolomiti al Garda"*

Orizzonte COMUNE

Notiziario di Comano Terme

Agosto
2014